

LA CONTINUITÀ DI RENDIMENTO DEL MODELLO DI BANCA UNIVERSALE

DATI PUBBLICATI E SOTTOSTANTI CASA E GCA T2-2024

	CRÉDIT AGRICOLE S.A.		GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE	
	Reported	Sottostante	Reported	Sottostante
Ricavi	6.796 m€ +1,8% T2/T2	6.754 m€ +6,7% T2/T2	9.507 m€ -0,4% T2/T2	9.443 m€ +3,1% T2/T2
Costi	- 3.621 m€ +12,6% T2/T2	-3.591 m€ +12,4% T2/T2	- 5.687 m€ +8,8% T2/T2	-5.657 m€ +8,6% T2/T2
Risultato operativo lordo	3.175 m€ -8,3% T2/T2	3.163 m€ +1,0% T2/T2	3.819 m€ -11,6% T2/T2	3.785 m€ -4,2% T2/T2
Costo del rischio	-424 m€ -20,7% T2/T2	-424 m€ -5,8% T2/T2	-872 m€ -7,1% T2/T2	-872 m€ +2,1% T2/T2
Utile netto di gruppo	1.828 m€ -10,4% T2/T2	1.823 m€ -1,5% T2/T2	2 028 m€ -18,3% T2/T2	2.006 m€ -10,8% T2/T2
COEX	53,3% +5,1 pp T2/T2	53,2% +2,6 pp T2/T2	59,8% +5,0 pp T2/T2	59,9% +3,0 pp T2/T2

CRESCITA SOSTENUTA NEI RISULTATI DEL PRIMO SEMESTRE, CONFERMA DELL'OBIETTIVO DI >6 MILIARDI DI EURO DI NBI ENTRO IL 2024

OTTIMI RISULTATI TRIMESTRALI DOPO UN T2-23 CARATTERIZZATO DA VOCI ECCEZIONALI LEGATE ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MOBILITÀ

- **Crescita dello 0,2% dell'NGR** su base sottostante ed escludendo l'effetto della differenza di tempistica nel contributo al Fondo di garanzia dei depositi (DGS) italiano
- **Proventi ad alto livello**, in forte crescita su base sottostante
- **Basso rapporto costi/proventi**, in linea con lo sviluppo delle nostre linee di business, con un aumento dei costi sottostanti del 5,7% escludendo l'effetto delle variazioni dell'effetto di base ed escludendo i DGS

ATTIVITÀ DINAMICA IN TUTTE LE LINEE DI BUSINESS

- **Solide attività nella banca di prossimità e nel credito al consumo**, sostenute da un buon livello di nuove attività, da un aumento delle nuove attività in Francia e in Italia, dall'inizio di una ripresa delle attività di mutui ipotecari in Francia, da un leggero aumento delle nuove attività nel credito alle imprese in Francia, da una crescita sostenuta delle attività di credito internazionale e da una stabilità delle attività di credito al consumo a un livello elevato
- **Forte slancio in CIB, nell'asset management e nel settore assicurativo** grazie all'elevata raccolta lorda nel ramo vita, alla crescita sostenuta del fatturato nel ramo danni/infortuni e nella protezione personale, al primo semestre record di CIB con un elevato livello di attività, una forte raccolta e un livello record di impieghi in asset management

PROSEGUIMENTO DEI PROGETTI STRATEGICI

- Acquisizione di una partecipazione di maggioranza in Degroof Petercam
- Acquisizione di Alpha Associates
- Accordo definitivo di partnership con Victory Capital

SOLIDITÀ PATRIMONIALE E LIQUIDITÀ OTTIME

- CET1 Crédit Agricole S.A. phased-in 11,6%
- CET1 gruppo CA phased-in 17,3%

Dominique Lefebvre,

Presidente di SAS Rue La Boétie e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A.

“Questi risultati dimostrano ancora una volta la capacità del nostro modello di banca universale di fornire performance elevate in modo regolare. Rappresentano soprattutto lo specchio della nostra capacità di lavorare al servizio dei clienti.”

Philippe Brassac,

Direttore generale di Crédit Agricole S.A.

“Questi ottimi livelli di risultati, trimestrali e semestrali, confermano la prospettiva di un risultato 2024 un anno in anticipo rispetto alle Ambitions 2025 di Crédit Agricole S.A.”

Questo comunicato stampa è un commento ai risultati di Crédit Agricole S.A. e a quelli del gruppo Crédit Agricole, che riunisce le entità di Crédit Agricole S.A. e le Casse regionali di Crédit Agricole, le quali detengono il 62,8% di Crédit Agricole S.A. Gli elementi specifici che, rettificati dei vari saldi intermedi cui si riferiscono, permettono di calcolare i risultati sottostanti sono riportati negli allegati del presente comunicato.

Gruppo Crédit Agricole

Attività del gruppo

Nel primo trimestre dell'anno, l'attività di vendita è stata vivace in tutte le linee di business del gruppo. L'acquisizione lorda è forte. Nel secondo trimestre 2024 il Gruppo ha acquisito +482.000 nuovi clienti nel settore Banca di prossimità e la base clienti è cresciuta di +76.000 utenti. In particolare, nel trimestre il Gruppo ha acquisito oltre +382.000 nuovi clienti nel ramo Banca di prossimità francese e oltre +100.000 nuovi clienti nel ramo Banca di prossimità internazionale (Italia e Polonia); anche la base clienti è cresciuta (rispettivamente oltre +68.000 e +8.000 clienti).

Al 30 giugno 2024, gli impieghi gestiti in bilancio del retail banking ammontavano a 832 miliardi di euro, con un aumento del 4,4% su base annua in Francia e Italia (+4,6% per le banche regionali e LCL e +2,5% in Italia). Gli impieghi di credito si attestano 873 miliardi di euro, +0,4% su base annua in Francia e Italia (+0,3% per le Casse regionali e LCL e +2,2% in Italia). La produzione di mutui ipotecari resta in calo in Francia in questo trimestre rispetto al secondo trimestre 2023, con un -34% per le banche regionali e un -42% per LCL, anche se stabilizzatasi rispetto al primo trimestre del 2024 (+18% per le banche regionali e +16% per LCL). In Italia, la produzione di mutui ipotecari è rimasta dinamica in questo trimestre, con un aumento del 40% per CA Italia rispetto al secondo trimestre 2023, sostenuta da iniziative commerciali. ¹ Il tasso di sottoscrizione delle assicurazioni sulle proprietà e sugli infortuni personali è salito al 43,5% per le casse regionali (+0,7 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2023), al 27,8% per LCL (+0,4 punti percentuali) e al 19,7% per CA Italia (+1,8 punti percentuali).

Nell'asset management, la raccolta è stata elevata (+15,5 miliardi di euro), in particolare per gli asset a medio e lungo termine (+15 miliardi di euro) e nelle JV (+11,6 miliardi di euro). Nel settore risparmio/pensione, Crédit Agricole Assurances ha registrato un elevato livello della nuova raccolta lorda (8,1 miliardi di euro, in crescita del 23,1% rispetto all'anno precedente), il rapporto unit-linked è rimasto elevato (32,2%) e la nuova raccolta netta è stata positiva (1,5 miliardi di euro) e in crescita. Nel ramo assicurazioni danni, il portafoglio risulta in crescita del +5,2% su base annua e rappresenta 16,4 milioni di contratti. Gli impieghi in gestione sono ancora una volta al livello più alto di sempre, in aumento rispetto alla fine di giugno 2023 nell'asset management (2.156 miliardi di euro o +9,9%), nelle assicurazioni vita (338 miliardi di euro o +3,6%) e nel Wealth management, che beneficia dell'integrazione di Degroof Petercam (IWM e LCL 269 miliardi di euro o +44,6%).

La linea di business FSS ha registrato un livello di attività stabile e di alto livello, con un aumento degli impieghi di credito al consumo in CAPFM (+8,2% rispetto a fine giugno 2023) trainato dal settore automobilistico, che rappresenta il 53%² degli attivi totali, e dalla crescita degli impieghi di new business e leasing in CAL F (19,8 miliardi di euro o +8,5% rispetto a fine giugno 2023).

Il dinamismo è stato forte nei grandi clienti, con proventi record nel Corporate and Investment Banking (miglior secondo trimestre e miglior primo semestre), Capital Markets e Investment Banking sostenuti dai prestiti primari e Corporate Banking che ha beneficiato della crescita del Commercial Banking. Anche CACEIS ha registrato un elevato livello di impieghi sotto custodia (4.966 miliardi di euro, +16,2% rispetto a fine giugno 2023) e sotto amministrazione (3.426 miliardi di euro, +50,4% rispetto a fine giugno 2023), beneficiando dell'integrazione di ISB e di una buona dinamica commerciale, anche se con effetti di mercato sfavorevoli nel trimestre.

Di conseguenza, ciascuna linea di business del gruppo sta registrando una crescita sostenuta (vedi sotto).

¹ Assicurazione auto, MRH, salute, giuridica, tutti i cellulari/portatili o GAV

² CA Auto Bank, JV auto e attività auto delle altre entità

Aggiornamento sulla transizione energetica

Il gruppo ha pubblicato il *piano di transizione climatica*, la guida di riferimento per il suo approccio Net Zero 2050.

³ Questa edizione è un aggiornamento della guida "Agire per il clima", pubblicata nel 2023. Il documento illustra in dettaglio l'attuazione e le metodologie delle traiettorie di riduzione delle emissioni, sia in termini di emissioni finanziate che di impronta operativa.

Il gruppo continua a impiegare ingenti finanziamenti e investimenti a favore della transizione. Il gruppo Crédit Agricole ha moltiplicato per 2 la propria esposizione al finanziamento dell'energia a basse emissioni di carbonio⁴ tra la fine del 2020 e il marzo 2024, con 21,7 miliardi di euro al 31 marzo 2024. Inoltre, il finanziamento della capacità di produzione dell'energia rinnovabile da parte di CAA è aumentato del 17% rispetto alla fine del 2022 ed è pari a 13,8 gigawatt al 30 giugno 2024.

Infine, il portafoglio di *prestiti verdi*⁵ di CACIB è aumentato del 60% tra la fine del 2022 e il giugno 2024 e vale 19,8 miliardi di euro al 30 giugno 2024.

³ Disponibile in francese, traduzione in corso.

⁴ Impieghi legati alle energie a basse emissioni di carbonio, costituite da energie rinnovabili prodotte dai clienti di tutte le entità del gruppo Crédit Agricole, compresi anche gli impieghi legati all'energia nucleare per CACIB

⁵ Portafoglio di green asset nell'ambito di CACIB in linea con i criteri di idoneità del Green Bond Framework Group di novembre 2023

Risultati del gruppo

Nel secondo trimestre 2024, l'utile netto pubblicato del gruppo Crédit Agricole si è attestato a **2.028 milioni di euro**, in calo del 18,3% rispetto al secondo trimestre 2023 e caratterizzato da importanti elementi specifici (vedere qui sotto).

Le voci specifiche del secondo trimestre 2024 hanno avuto un **impatto netto positivo di +22 milioni di euro sull'utile netto del gruppo** Crédit Agricole. Si tratta dei seguenti elementi contabili ricorrenti: elementi ricorrenti di volatilità contabile, vale a dire il DVA (*Debt Valuation Adjustment*), la parte dell'FVA relativa allo spread emittente e i *secured lending*, per un utile netto di gruppo di +27 milioni di euro, provenienti da Capital Markets e Investment Banking, e la copertura del portafoglio prestiti nei grandi clienti, per un utile netto di +4 milioni di euro (quota del gruppo). A queste voci ricorrenti si aggiungono altre voci specifiche di questo trimestre: una ripresa degli accantonamenti per i piani di risparmio per l'acquisto di abitazioni per +1 milione di euro di utile netto di gruppo per LCL, una ripresa degli accantonamenti per piani di risparmio per l'acquisto di abitazioni per +17 milioni di euro di utile netto di gruppo per le banche regionali, -1 milione di euro di utile netto di gruppo per AHM, costi di integrazione di ISB per -13 milioni di euro nell'utile netto di gruppo dei grandi clienti, costi di integrazione di Degroof Petercam per -4 milioni di euro nell'utile netto di gruppo della gestione risparmio e assicurazioni e i costi di acquisizione di Degroof Petercam per -9 milioni di euro nell'utile netto di gruppo del Private Banking.

Gli **elementi specifici** del secondo trimestre 2023 hanno avuto un impatto cumulativo di +232 milioni di euro sull'utile netto di gruppo e comprendono elementi contabili non ricorrenti per +244 milioni di euro costituiti dalla riorganizzazione delle attività di mobilità⁶ nella divisione FSS (+140 milioni di euro) e dallo storno dell'accantonamento per l'ammenda di Echanges Images Chèques (+104 milioni di euro).

Oltre gli elementi specifici, l'**utile netto sottostante, quota del gruppo⁷ di Crédit Agricole** si attesta a **2.006 milioni di euro**, in calo (-10,8%) rispetto al secondo trimestre 2023.

Résultats consolidés du Groupe Crédit Agricole au T2-2024 et au T2-2023								
En m€	T2-24 publié	Eléments spécifiques	T2-24 sous- jacent	T2-23 publié	Eléments spécifiques	T2-23 sous- jacent	Δ T2/T2 publié	Δ T2/T2 sous- jacent
Produit net bancaire	9 507	64	9 443	9 546	388	9 159	(0,4%)	+3,1%
Charges d'exploitation hors FRU	(5 687)	(30)	(5 657)	(5 233)	(18)	(5 215)	+8,7%	+8,5%
FRU	-	-	-	6	-	6	(100,0%)	(100,0%)
Résultat brut d'exploitation	3 819	34	3 785	4 319	369	3 950	(11,6%)	(4,2%)
Coût du risque de crédit	(872)	(0)	(872)	(938)	(84)	(854)	(7,1%)	+2,1%
Sociétés mises en équivalence	74	(0)	74	46	(12)	58	+61,0%	+27,5%
Gains ou pertes sur autres actifs	(7)	(12)	5	33	28	5	n.m.	(14,5%)
Résultat avant impôt	3 014	22	2 992	3 460	301	3 160	(12,9%)	(5,3%)
Impôt	(762)	(6)	(756)	(772)	(69)	(704)	(1,3%)	+7,4%
Rés. net des activ. arrêtées ou en cours de cession	-	-	-	4	-	4	(100,0%)	(100,0%)
Résultat net	2 252	16	2 236	2 692	232	2 460	(16,4%)	(9,1%)
Intérêts minoritaires	(224)	6	(230)	(211)	(0)	(211)	+5,9%	+8,7%
Résultat net part du Groupe	2 028	22	2 006	2 481	232	2 249	(18,3%)	(10,8%)
Coefficient d'exploitation hors FRU (%)	59,8%		59,9%	54,8%		56,9%	+5,0 pp	+3,0 pp

Nel secondo trimestre 2024, i **proventi operativi netti sottostanti sono pari a 9.443 milioni di euro**, in rialzo del +3,1% rispetto al secondo trimestre 2023, grazie alla buona performance di tutte le linee di business. I proventi

⁶ La riorganizzazione delle attività Mobility del gruppo CA Consumer Finance ha inciso in maniera unica nel T2 2023 sull'insieme dei saldi intermedi di gestione nel quadro dei trasferimenti dell'avviamento commerciale, degli indennizzi percepiti e versati, della contabilizzazione dell'integrazione al 100% di CA Auto Bank (ex FCA Bank), della riorganizzazione dell'attività di finanziamenti auto nell'ambito del gruppo CA Consumer Finance (in particolare la revisione delle soluzioni applicative).

⁷ Si vedano ulteriori informazioni sugli elementi specifici negli Allegati.

sono rimasti stabili nel Retail Banking (+0,1%), mentre la divisione di gestione del risparmio e delle assicurazioni ha beneficiato di una buona attività e dell'integrazione di Degroof Petercam (vedi sotto), i grandi clienti hanno beneficiato del loro livello storico di proventi nel Corporate and Investment Banking, oltre che dell'integrazione di ISB e i servizi finanziari specializzati hanno beneficiato di cambiamenti di perimetro e volumi favorevoli. I **costi operativi sottostanti** sono aumentati del +8,6% nel secondo trimestre del 2024, raggiungendo i 5.657 milioni di euro, includendo gli effetti delle variazioni del perimetro di consolidamento, la differenza di tempistica⁸ del contributo al fondo di garanzia dei depositi in Italia (DGS) oltre al supporto dello sviluppo delle linee di business. Nel complesso, il gruppo ha visto il suo **rapporto costi/proventi sottostante** aumentare di 3,0 punti percentuali, raggiungendo il 59,9% nel secondo trimestre del 2024. Quindi, il **risultato operativo lordo sottostante** si è attestato a 3.785 milioni di euro, con un calo del 4,2% rispetto al secondo trimestre del 2023.

Il **costo del rischio di credito sottostante** ammonta a -872 milioni di euro, di cui uno storno di -143 milioni di euro sugli impieghi sani di cui (livelli 1 e 2), un accantonamento di -749 milioni di euro di costo del rischio realizzato (livello 3) e una ripresa di +20 milioni di euro su altri rischi, in aumento del +2,1% rispetto al secondo trimestre 2023. I livelli di accantonamento sono stati determinati tenendo conto di diversi scenari economici ponderati, come nei trimestri precedenti, e applicando adeguamenti forfettari a portafogli sensibili. Gli scenari economici ponderati del secondo trimestre, che sono stati aggiornati, comprendono uno scenario favorevole (PIL al +1,2% in Francia nel 2024, al +1,5% nel 2025) e uno scenario sfavorevole (PIL al -0,2% in Francia nel 2024 e al +0,5% nel 2025). Il **costo del rischio su impieghi⁹ su quattro trimestri mobili si attesta a 25 punti base, ossia in linea con l'ipotesi del Piano a medio termine a 25 punti base**. Raggiunge 30 punti base in termini trimestrali annualizzati¹⁰.

L'**utile ante imposte sottostante è stato di 2.992 milioni di euro**, con un calo del -5,3% rispetto al secondo trimestre del 2023. Ciò include un contributo di 74 milioni di euro dalle società collegate (in crescita del 27,5%) e un utile netto da altre attività di 5 milioni di euro in questo trimestre. Gli **oneri fiscali sottostanti sono aumentati del +7,4%** nel periodo in esame, con un'aliquota fiscale che in questo trimestre si è attestata al 25,9%, con un aumento di +3,2 punti percentuali, dovuto in particolare a un effetto di base nel secondo trimestre 2023 legato allo storno dell'ammenda Echange Image Chèques non soggetta a imposta. L'utile netto sottostante al lordo delle partecipazioni di minoranza scende del -9,1% a 2.236 milioni di euro. Le partecipazioni di minoranza aumentano del +8,7%. Questa divergenza tra la variazione delle quote di minoranza e la variazione dell'utile netto è dovuta principalmente al calo della valutazione del Banco BPM, non soggetto a quote di minoranza. Infine, l'**utile netto sottostante, quota del gruppo, pari a 2.006 milioni di euro, è in calo del -10,8%** rispetto al secondo trimestre 2023.

⁸ Registrato nel secondo trimestre del 2024, mentre era stato registrato nel quarto trimestre del 2023

⁹ Il costo del rischio su impieghi (in punti base) su quattro trimestri mobili viene calcolato rapportando il costo del rischio degli ultimi quattro trimestri alla media degli impieghi all'inizio del periodo degli ultimi quattro trimestri

¹⁰ Il costo del rischio su impieghi annualizzato (punti base) è calcolato moltiplicando il costo del rischio del trimestre per quattro e rapportandolo poi agli impieghi a inizio trimestre

Résultats consolidés du Groupe Crédit Agricole au S1-2024 et au S1-2023

En m€	S1-24 publié	Eléments spécifiques	S1-24 sous- jacent	S1-23 publié	Eléments spécifiques	S1-23 sous- jacent	Δ S1/S1 publié	Δ S1/S1 sous- jacent
Produit net bancaire	19 031	114	18 917	18 473	356	18 117	+3,0%	+4,4%
Charges d'exploitation hors FRU	(11 276)	(50)	(11 226)	(10 517)	(18)	(10 498)	+7,2%	+6,9%
FRU	-	-	-	(620)	-	(620)	(100,0%)	(100,0%)
Résultat brut d'exploitation	7 755	64	7 691	7 337	338	6 999	+5,7%	+9,9%
Coût du risque de crédit	(1 523)	(20)	(1 503)	(1 486)	(84)	(1 402)	+2,5%	+7,2%
Sociétés mises en équivalence	142	(0)	142	153	(12)	165	(7,5%)	(14,2%)
Gains ou pertes sur autres actifs	(14)	(20)	6	37	28	10	n.m.	(35,3%)
Résultat avant impôt	6 361	24	6 336	6 042	269	5 773	+5,3%	+9,8%
Impôt	(1 517)	(12)	(1 505)	(1 483)	(60)	(1 422)	+2,3%	+5,8%
Rés. net des activ. arrêtées ou en cours de cession	-	-	-	6	-	6	(100,0%)	(100,0%)
Résultat net	4 843	12	4 831	4 565	209	4 356	+6,1%	+10,9%
Intérêts minoritaires	(432)	10	(442)	(415)	(0)	(415)	+4,0%	+6,5%
Résultat net part du Groupe	4 412	22	4 389	4 150	209	3 941	+6,3%	+11,4%
Coefficient d'exploitation hors FRU (%)	59,2%		59,3%	56,9%		57,9%	+2,3 pp	+1,4 pp

Sull'insieme del primo semestre 2024, l'utile netto di gruppo reported si è attestato a 4.412 milioni di euro, contro 4.150 milioni di euro nel primo semestre 2023, con un aumento del +6,3%.

Gli elementi specifici dei primi sei mesi del 2024 hanno comprendono gli elementi specifici del primo semestre 2024 delle Casse regionali riportati nella rispettiva sezione, nonché gli elementi specifici di Crédit Agricole S.A. riportati nella rispettiva sezione.

Al netto degli elementi specifici, l'utile netto di gruppo sottostante si attesta a 4.389 milioni di euro, con un aumento del +11,4% rispetto al primo semestre 2023.

Nel primo semestre 2024, i proventi operativi netti sottostanti sono pari a 18.917 milioni di euro, in rialzo del +4,4% rispetto al primo semestre 2023. Questo aumento è attribuibile alla crescita di tutte le linee di business, raggiungendo un totale, esclusa la divisione AHM, di +4,8% rispetto al primo semestre 2023.

I costi operativi sottostanti ammontano a -11.226 milioni di euro, in aumento del +6,9% escludendo SRF rispetto al primo semestre 2023, in particolare per effetto dell'aumento delle retribuzioni in un contesto inflazionistico, del sostegno allo sviluppo del business, delle spese informatiche e degli effetti di ambito (vedi sotto). Il rapporto costi/proventi sottostante per il primo semestre del 2024 è stato del 59,3%, con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto al primo semestre del 2023, escluso SRF. SRF ammonta a -620 milioni di euro nel 2023.

Il risultato operativo lordo sottostante è stato di 7.691 milioni di euro, con un aumento del 9,9% rispetto al primo semestre 2023.

Il costo del rischio sottostante per il semestre è aumentato a -1.503 milioni di euro (di cui -85 milioni di euro di costo del rischio su impieghi in bonus livello 1 e 2), -1.439 milioni di euro di costo del rischio comprovato e +21 milioni di euro di altri rischi corrispondenti (principalmente storni di accantonamenti per rischi giuridici), per un aumento del +7,2% rispetto al primo semestre 2023.

Al 30 giugno 2024, gli indicatori di rischio confermano la qualità degli attivi del gruppo Crédit Agricole e il livello di copertura dei rischi. Il portafoglio creditizio è diversificato, prevalentemente orientato su mutui (45% degli impieghi lordi) e imprese (32% degli impieghi lordi). Le riserve ammontavano a 21,2 miliardi di euro a fine giugno 2024 (inclusi 11,5 miliardi di euro per le Casse regionali), di cui il 41% di accantonamenti su impieghi sani (47% per le Casse regionali). Grazie alla gestione prudente di queste riserve di accantonamenti, il gruppo Crédit Agricole vanta un tasso di copertura dei crediti deteriorati complessivamente elevato, pari all'82,3% a fine giugno 2024.

Nel primo semestre 2024, l'**utile netto sugli altri attivi** è stato pari a 6 milioni di euro, rispetto ai 10 milioni di euro del primo semestre 2023. L'utile ante imposte sottostante, delle attività cedute e delle partecipazioni di minoranza è quindi in aumento del +9,8%, a 6.336 milioni di euro. Gli oneri fiscali sono stati di -1.505 milioni di euro, con un aumento del 5,8% e un'aliquota fiscale effettiva e sottostante del 24,3%, in calo di -1,1 punti percentuali rispetto al primo semestre 2023. L'utile netto al lordo delle partecipazioni di minoranza evidenzia quindi un rialzo del +10,9%. Nel primo semestre del 2023, le partecipazioni di minoranza si attestano a -442 milioni di euro, in rialzo del +6,5%.

L'utile netto di gruppo sottostante del primo semestre 2024 si attesta a 4.389 milioni di euro, in rialzo del 11,4% rispetto al primo semestre 2023.

Casse regionali

L'acquisizione lorda è stata di +278.000 nuovi clienti nel trimestre, mentre **la base clienti è cresciuta** di +38.000 nuovi clienti nello stesso periodo. Il **tasso di capitalizzazione DAV continua a crescere** (+0,5 punti percentuali su base annua), raggiungendo il 76,4%. La **percentuale dei clienti che utilizzano strumenti digitali** si è stabilizzata **a un livello elevato**, superando il 76% alla fine di giugno 2024.

La produzione del credito è in calo nel trimestre (-23% rispetto al secondo trimestre 2023). Il calo è marcato nel settore mutui ipotecari (-34% rispetto al secondo trimestre del 2023), ma in questo trimestre è iniziata una ripresa (+18% rispetto al primo trimestre del 2024). Il tasso medio di produzione dei mutui ipotecari¹¹ ha raggiunto il 3,67% nel periodo gennaio/febbraio, con un decremento di -17 punti base rispetto al primo trimestre 2024. A fine giugno 2024, gli **impieghi di credito** ammontavano a 644 miliardi di euro, stabili in tutti i mercati (+0,2% rispetto a fine giugno 2023).

Il **totale degli impieghi gestiti** è stato positivo, con un aumento del 3,7% rispetto all'anno precedente, fino a raggiungere 898 miliardi di euro a fine giugno 2024. Questa crescita è stata trainata dagli impieghi gestiti in bilancio, che hanno raggiunto 602 miliardi di euro a fine giugno 2024, per un aumento del 3,9% rispetto a fine giugno 2023, e dagli impieghi gestiti fuori bilancio, che hanno raggiunto 296 miliardi di euro, per un aumento del 3,2% rispetto all'anno precedente favorito dalle attività gestite da UCO. Nel trimestre, gli impieghi gestiti in bilancio sono stati favoriti da un aumento del 4% dei depositi a termine e da uno storno dell'1,9% dei depositi a vista.

A fine giugno 2024, il **tasso di penetrazione nel ramo assicurazione danni** si è attestato al 43,5% e ha continuato a crescere (+0,7 punti rispetto al 2023). Per quanto riguarda i **metodi di pagamento**, il numero di carte è aumentato del 1,5% su base annua, così come la quota di carte premium delle riserve sale di 1,5 punti percentuali su base annua, arrivando a rappresentare il 15,6% del totale delle carte.

Nel primo trimestre del 2024, i proventi operativi netti consolidati delle banche regionali, compreso il dividendo di SAS Rue La Boétie¹², hanno raggiunto i 5.305 milioni di euro, con un aumento del +7,2% rispetto al secondo trimestre del 2023. Il margine d'intermediazione è diminuito del 4,9%. I proventi operativi netti di portafoglio sono aumentati del 17,4%, riflettendo l'incremento dei dividendi ricevuti. Le commissioni sono aumentate del 3,1% rispetto al secondo trimestre del 2023, in particolare nelle assicurazioni vita e nella gestione dei conti.

I costi operativi sono aumentati del 4,7%. Escludendo un effetto di base legato alle indennità di fine carriera, l'aumento è stato del +3,1%. **Il risultato operativo lordo** è aumentato del 9,6%. **Il costo del rischio è aumentato** del 12,5% rispetto al secondo trimestre del 2023, raggiungendo i -459 milioni di euro, principalmente a causa dell'aumento del rischio noto. Il costo del rischio su impieghi resta sotto controllo a 20 punti base.

L'utile netto consolidato delle banche regionali, compreso il dividendo di SAS Rue La Boétie¹² ammonta a 2.262 milioni di euro nel secondo trimestre del 2024, con un aumento dell'11% rispetto al secondo trimestre del 2023.

Il **contributo delle casse regionali all'utile netto di gruppo** è aumentato a 208 milioni di euro nel secondo trimestre 2024, con un calo del 50% rispetto al secondo trimestre 2023.

Nel primo semestre del 2024, i proventi operativi netti, compreso il dividendo di SAS Rue La Boétie, sono aumentati del 3,9% rispetto al primo semestre del 2023. I costi operativi sono aumentati dello +0,9% (+0,1% escludendo l'effetto di base legato alle indennità di fine carriera) e il **risultato operativo lordo** è quindi aumentato del +8,5% nel semestre. Infine, con un **costo del rischio** in rialzo del +22,4%, **l'utile netto di gruppo delle casse regionali, compresi i dividendi di SAS Rue La Boétie** è stato pari a 2.701 milioni di euro, con un aumento del +9,3% rispetto al primo semestre 2023.

¹¹ Tasso medio di credito sulle realizzazioni mensili per i mesi di aprile e maggio

¹² Dividendi di SAS Rue La Boétie versati annualmente nel T2

Il contributo delle Casse regionali all'utile del gruppo Crédit Agricole nel primo semestre 2024 si attesta a 650 milioni di euro (-22%) in utile netto di gruppo reported, con proventi operativi netti pari a 6.568 milioni di euro (-1,8%) e un costo del rischio pari a -691 milioni di euro (+19,8%).

Crédit Agricole S.A.

Risultati

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A., riunitosi sotto la presidenza di Dominique Lefebvre in data 31 luglio 2024, ha esaminato i conti del secondo trimestre 2024.

Résultats consolidés de Crédit Agricole S.A. au T2-2024 et au T2-2023

En m€	T2-24 publié	Eléments spécifiques	T2-24 sous-jacent	T2-23 publié	Eléments spécifiques	T2-23 sous-jacent	Δ T2/T2 publié	Δ T2/T2 sous-jacent
Produit net bancaire	6 796	42	6 754	6 676	346	6 329	+1,8%	+6,7%
Charges d'exploitation hors FRU	(3 621)	(30)	(3 591)	(3 218)	(18)	(3 200)	+12,5%	+12,2%
FRU	-	-	-	4	-	4	(100,0%)	(100,0%)
Résultat brut d'exploitation	3 175	12	3 163	3 461	328	3 133	(8,3%)	+1,0%
Coût du risque de crédit	(424)	(0)	(424)	(534)	(84)	(450)	(20,7%)	(5,8%)
Sociétés mises en équivalence	47	(0)	47	27	(12)	39	+73,7%	+20,1%
Gains ou pertes sur autres actifs	15	(12)	27	29	28	1	(46,7%)	x 23,3
Résultat avant impôt	2 814	(0)	2 814	2 983	259	2 724	(5,7%)	+3,3%
Impôt	(704)	(1)	(703)	(677)	(69)	(609)	+3,9%	+15,5%
Rés. net des activ. arrêtées ou en cours de cession	-	-	-	4	-	4	ns	ns
Résultat net	2 110	(1)	2 111	2 309	190	2 119	(8,6%)	(0,4%)
Intérêts minoritaires	(282)	5	(287)	(269)	(1)	(269)	+4,7%	+6,8%
Résultat net part du Groupe	1 828	5	1 823	2 040	190	1 850	(10,4%)	(1,5%)
Bénéfice par action (€)	0,58	0,00	0,58	0,64	0,06	0,58	(10,4%)	(0,9%)
Coefficient d'exploitation hors FRU (%)	53,3%		53,2%	48,2%		50,6%	+5,1 pp	+2,6 pp

Nel secondo trimestre 2024, l'utile netto di gruppo di Crédit Agricole S.A. si è attestato a 1.828 milioni di euro, con un calo del 10,4% rispetto al secondo trimestre 2023, che era stato particolarmente elevato e aveva beneficiato di elementi non ricorrenti relativi, in particolare, alla riorganizzazione dell'attività di mobilità e allo storno dell'accantonamento per l'immagine degli assegni (vedi sotto). Questo ottimo risultato per il secondo trimestre del 2024 si basa su proventi elevati e su un rapporto costi/proventi mantenuto a un livello basso.

Gli **elementi specifici** di questo trimestre hanno un impatto cumulativo di +5 milioni di euro sulla quota dell'utile netto di gruppo. Si tratta dei seguenti elementi contabili ricorrenti: gli elementi di volatilità contabile ricorrenti dei proventi operativi netti, nello specifico il DVA (*Debt Valuation Adjustment*), la parte *spread* emittente dell'FVA e il *secured lending* per +27 milioni di euro nell'utile netto di gruppo sui grandi clienti, nonché la copertura di portafogli prestiti dei grandi clienti per +4 milione di euro nell'utile netto di gruppo. A queste voci ricorrenti si aggiungono altre voci specifiche di questo trimestre: una ripresa degli accantonamenti per piani di risparmio per l'acquisto di abitazioni per +1 milione di euro di utile netto, quota gruppo, di LCL e -1 milione di euro di utile netto di gruppo di AHM, costi di integrazione di Degroof Petercam per -4 milioni di euro di utile netto, quota gruppo, in gestione risparmio e assicurazioni, costi di integrazione di ISB per -13 milioni di euro di utile netto di gruppo, nei grandi clienti, costi di acquisizione di Degroof Petercam per -9 milioni di euro di utile netto di gruppo, nella gestione risparmio e assicurazioni.

Gli **elementi specifici** del secondo trimestre 2023 hanno un impatto cumulativo pari a +190 milioni di euro in termini di utile netto di gruppo. Si tratta di elementi contabili non ricorrenti per +201 milioni di euro, principalmente

relativi alla riorganizzazione delle attività di mobilità¹³ per la divisione SFS (+140 milioni di euro) e allo storno degli accantonamenti per la sanzione "Echanges Images Cheques", vale a dire il processo CIT (+62 milioni di euro). Le voci ricorrenti hanno comportato un utile netto di gruppo di -11 milioni di euro.

Escludendo le voci specifiche, l'**utile netto sottostante, quota del gruppo**¹⁴ è stato di **1.823 milioni di euro** nel secondo trimestre del 2024, in calo del -1,5% rispetto al secondo trimestre del 2023. Inoltre, il contributo al fondo di garanzia dei depositi italiano è stato rilevato nel secondo trimestre del 2024, mentre era stato rilevato nel quarto trimestre del 2023. L'**utile netto sottostante, quota del gruppo**,¹⁴ escludendo la differenza temporale nel riconoscimento del DGS, è stabile al +0,2% rispetto al secondo trimestre del 2023.

Nel secondo trimestre del 2024, i **proventi sottostanti** si sono attestati su livelli elevati, raggiungendo i 6.754 milioni di euro. Questi elementi sono in aumento (+6,7%) rispetto al secondo trimestre del 2023. Questa crescita è stata trainata da tutte le linee di business:¹⁵¹⁶ la gestione del risparmio e delle assicurazioni hanno beneficiato di livelli di attività sostenuti e dell'integrazione di Degroof Petercam, i grandi clienti hanno beneficiato di proventi storicamente elevati nel secondo trimestre, oltre che dell'integrazione di ISB e di commissioni più elevate in CACEIS,¹⁷ i servizi finanziari specializzati hanno beneficiato di effetti favorevoli sul perimetro e sui volumi, la banca di prossimità in Francia è stata sostenuta da un miglioramento del margine di interesse netto, mentre la banca di prossimità internazionale ha beneficiato di commissioni più elevate in Italia e di un margine d'interesse netto più elevato in Polonia. La divisione Corporate Center registra una variazione netta sottostante di -158 milioni di euro a causa dell'impatto sfavorevole della valutazione delle azioni di Banco BPM, in parte compensato da un dividendo più elevato rispetto al secondo trimestre 2023 (-71 milioni di euro per entrambi gli effetti combinati) e da un effetto di base di -42 milioni di euro dovuto allo storno dell'accantonamento per l'ammenda Echange Image Chèques contabilizzata nel secondo trimestre 2023.

Nel secondo trimestre 2024, gli **oneri operativi sottostanti** ammontano a -3.591 milioni di euro, in rialzo del +12,4% rispetto al secondo trimestre 2023. L'aumento dei costi di -395 milioni di euro rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente all'effetto di base (-156 milioni di euro)¹⁸, alla differenza di tempistica del contributo al Fondo italiano di garanzia dei depositi (DGS) (-58 milioni di euro), all'aumento dei costi del personale (-131 milioni di euro, di cui -39 milioni di euro di accantonamenti per la remunerazione variabile legata alla performance delle linee di business) e agli investimenti informatici (-53 milioni di euro). L'aumento dei costi sottostanti, escludendo l'effetto di base escludendo DGS, è stato del +5,7%, pari a -181 milioni di euro.

Il **rapporto costi/proventi sottostante** si attesta quindi al 53,2% nel secondo trimestre 2024, in miglioramento di +2,6 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2023.

Il **risultato operativo lordo** sottostante del secondo trimestre 2024 si attesta a 3.163 milioni di euro, in forte rialzo del +1,0% rispetto al secondo trimestre 2023. Depurato dall'impatto del DGS, il risultato operativo lordo sottostante è aumentato del +2,8% o di +88 milioni di euro rispetto al secondo trimestre del 2023.

Al 30 giugno 2024, gli indicatori di rischio confermano **la qualità degli attivi di Crédit Agricole S.A. e il livello di copertura dei rischi**. Il portafoglio creditizio è diversificato, prevalentemente orientato su mutui (26% degli impieghi lordi) e imprese (43% degli impieghi lordi di Crédit Agricole S.A.). Il tasso di crediti deteriorati è diminuito rispetto al trimestre precedente e resta basso, pari al 2,5%. L'alto tasso di copertura¹⁹ si attesta al 71,3%, in crescita di +1,6 punti percentuali nel trimestre. **Le riserve totali** sono pari a 9,7 miliardi di euro per Crédit Agricole

¹³ La riorganizzazione delle attività Mobility del gruppo CA Consumer Finance ha inciso in maniera unica nel T2 2023 sull'insieme dei saldi intermedi di gestione nel quadro dei trasferimenti dell'avviamento commerciale, degli indennizzi percepiti e versati, della contabilizzazione dell'integrazione al 100% di CA Auto Bank (ex FCA Bank), della riorganizzazione dell'attività di finanziamenti auto nell'ambito del gruppo CA Consumer Finance (in particolare la revisione delle soluzioni applicative).

¹⁴ Sottostante, esclusi elementi specifici.

¹⁵ Effetto di base sui proventi di Degroof Petercam: +49 milioni di euro nel secondo trimestre 2024

¹⁶ Effetto base di ISB in termini di ricavi: +107 milioni di euro nel secondo trimestre 2024

¹⁷ Effetto di base legato al consolidamento delle attività di ALD e LeasePlan in sei Paesi europei e all'acquisizione di una quota di maggioranza di Hiflow nel terzo trimestre del 2023: +24 milioni di euro di proventi

¹⁸ Effetti base in termini di oneri nel secondo trimestre 2024: ISB per -104 milioni di euro, Degroof Petercam per -35 milioni di euro, ALD/Leaseplan in 6 Paesi europei e Hiflow per -10 milioni di euro, Alpha Associates e il consolidamento di CATU per il resto

¹⁹ Tasso di accantonamento calcolato usando come denominatore gli impieghi allo "Stage 3" e come numeratore la somma delle riserve rilevate agli "Stage" 1, 2 e 3

S.A., valore stabile rispetto a fine marzo 2024. Di tali riserve, il 34% è legato agli accantonamenti per impieghi sani (percentuale in linea con i trimestri precedenti).

Il **costo del rischio** sottostante è un accantonamento netto di -424 milioni di euro, in calo del -5,8% rispetto al secondo trimestre 2023 quando ammontava a -450 milioni di euro. Nel secondo trimestre 2024, l'onere netto di -424 milioni di euro si compone di uno storno di impieghi sani (livelli 1 e 2) di +31 milioni di euro (rispetto a uno storno di +14 milioni di euro nel primo trimestre 2023), di un accantonamento contro i rischi realizzati (livello 3) per -491 milioni di euro (rispetto a -468 milioni di euro nel secondo trimestre 2023) e di +37 milioni di euro di storno sugli accantonamenti di altri elementi (accantonamenti per rischi giuridici). A livello di linee di business, il 50% dell'accantonamento netto del trimestre proviene dalla divisione servizi finanziari specializzati (rispetto al 49% del primo trimestre 2023), il 22% da LCL (rispetto al 15% del secondo trimestre 2023) e il 17% dal settore del retail banking internazionale (rispetto al 28% del secondo trimestre 2023). I livelli di accantonamento sono stati determinati tenendo conto di diversi scenari economici ponderati, come nei trimestri precedenti, e applicando adeguamenti forfettari a portafogli sensibili. Gli scenari economici ponderati del secondo trimestre, che sono stati aggiornati, comprendono uno scenario favorevole (PIL al +1,2% in Francia nel 2024, al +1,5% nel 2025) e uno scenario sfavorevole (PIL al -0,2% in Francia nel 2024 e al +0,5% nel 2025). Nel secondo trimestre 2024, il costo del rischio su impieghi su quattro trimestri mobili²⁰ si attesta a 32 punti base e 32 punti base in termini trimestrali annualizzati²¹.

Il contributo sottostante delle **società collegate** con il metodo del patrimonio netto ammonta a 47 milioni di euro nel secondo trimestre 2024, con un aumento del +20,1% rispetto al secondo trimestre 2023, trainato in particolare dalla forte crescita delle società collegate con il metodo del patrimonio netto nell'asset management e nelle linee di business dei finanziamenti alle persone e alla mobilità. L'**utile netto su altre attività** sottostanti ammonta a 27 milioni di euro nel secondo trimestre del 2024, compresa l'esternalizzazione della plusvalenza sulla vendita di Unifergie a Crédit Agricole Transition & Energie.²²

L'**utile ante-imposte sottostante**²³, delle attività cedute e delle partecipazioni di minoranza è quindi in aumento del +3,3%, a 2.814 milioni di euro. L'**aliquota fiscale effettiva sottostante** è stata del 25,4%, con un aumento di +2,7 punti percentuali rispetto al secondo trimestre del 2023, dovuto in particolare a un effetto di base nel secondo trimestre del 2023 legato allo storno dell'ammenda Echange Image Chèques non soggetta a imposta. L'onere fiscale sottostante è pari a -703 milioni di euro, in crescita del +15,5%. L'**utile netto prima delle quote di minoranza** è rimasto stabile a 2.111 milioni di euro. Nel secondo trimestre 2024, le **partecipazioni di minoranza** si attestano a -288 milioni di euro, in rialzo del +7,0%. La variazione delle partecipazioni di minoranza, che si discosta dalla variazione dell'utile netto, è legata alla diminuzione del valore di Banco BPM, non soggetto a quote di minoranza.

L'**utile per azione sottostante** del secondo trimestre 2024 è pari a **0,58 €**, in calo del -0,9% rispetto al secondo trimestre 2023.

²⁰ Il costo del rischio su impieghi (in punti base) su quattro trimestri mobili viene calcolato rapportando il costo del rischio degli ultimi quattro trimestri alla media degli impieghi all'inizio del periodo degli ultimi quattro trimestri

²¹ Il costo del rischio su impieghi annualizzato (punti base) è calcolato moltiplicando il costo del rischio del trimestre per quattro e rapportandolo poi agli impieghi a inizio trimestre.

²² Crédit Agricole Transition & Energie verrà contabilizzata con il metodo del patrimonio netto a partire dal secondo trimestre del 2024 a seguito dell'acquisizione da parte delle banche regionali della metà del capitale di Crédit Agricole Transition & Energie

²³ Si vedano ulteriori informazioni sugli elementi specifici negli Allegati.

Résultats consolidés de Crédit Agricole S.A. au S1-2024 et au S1-2023

En m€	S1-24 publié	Eléments spécifiques	S1-24 sous-jacent	S1-23 publié	Eléments spécifiques	S1-23 sous-jacent	Δ S1/S1 publié	Δ S1/S1 sous-jacent
Produit net bancaire	13 602	51	13 551	12 797	315	12 482	+6,3%	+8,6%
Charges d'exploitation hors FRU	(7 289)	(50)	(7 240)	(6 546)	(18)	(6 528)	+11,4%	+10,9%
FRU	-	-	-	(509)	-	(509)	(100,0%)	(100,0%)
Résultat brut d'exploitation	6 312	1	6 311	5 741	296	5 445	+9,9%	+15,9%
Coût du risque de crédit	(824)	(20)	(804)	(908)	(84)	(824)	(9,3%)	(2,5%)
Sociétés mises en équivalence	90	(0)	90	113	(12)	125	(20,7%)	(28,4%)
Gains ou pertes sur autres actifs	9	(20)	29	33	28	5	(72,6%)	x 5,9
Résultat avant impôt	5 587	(39)	5 626	4 979	227	4 752	+12,2%	+18,4%
Impôt	(1 315)	4	(1 319)	(1 199)	(60)	(1 138)	+9,7%	+15,8%
Rés. net des activ. arrêtées ou en cours de cession	-	-	-	6	-	6	ns	ns
Résultat net	4 273	(35)	4 308	3 786	167	3 619	+12,9%	+19,0%
Intérêts minoritaires	(542)	10	(551)	(520)	(0)	(519)	+4,2%	+6,2%
Résultat net part du Groupe	3 731	(25)	3 756	3 266	167	3 100	+14,2%	+21,2%
Bénéfice par action (€)	1,08	(0,01)	1,09	1,00	0,06	0,95	+8,2%	+15,4%
Coefficient d'exploitation hors FRU (%)	53,6%		53,4%	51,2%		52,3%	+2,4 pp	+1,1 pp

Sull'insieme del primo semestre 2024, l'utile netto di gruppo reported si è attestato a 3.731 milioni di euro, contro 3.266 milioni di euro nel primo semestre 2023, con un aumento del +14,2%.

Gli elementi specifici del primo semestre 2024 hanno un effetto negativo di -25 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo reported. Oltre agli elementi del secondo trimestre di +5 milioni di euro già menzionati *in precedenza*, gli elementi del primo trimestre 2023 hanno avuto un impatto negativo di -30 milioni di euro sull'utile netto di gruppo, costituito dai seguenti elementi contabili ricorrenti: elementi ricorrenti di volatilità contabile nei proventi operativi netti, ossia il DVA (*Debt Valuation Adjustment*), la parte dell'FVA relativa allo *spread* dell'emittente e i *secured lending* per +4 milioni di euro nell'utile netto di gruppo, nei grandi clienti e la copertura del portafoglio prestiti nei grandi clienti per +1 milione di euro nell'utile netto di gruppo. A questi elementi ricorrenti si aggiungono degli elementi specifici del trimestre 2024: uno storno di accantonamenti Épargne Logement di + 1 milione di euro nell'utile netto di Gruppo di LCL, costi di integrazione ISB pari a -10 milioni di euro nell'utile netto di Gruppo del ramo Grandi Clienti, un supplemento di accantonamento per il rischio Ucraina per -20 milioni di euro nell'utile netto di Gruppo della Banca di prossimità internazionale, i costi di acquisizione di Degroof Petercam per -6 milioni di euro nell'utile netto di Gruppo della banca privata.

Al netto degli elementi specifici, l'utile netto sottostante, quota del gruppo si attesta a 3.756 milioni di euro, con un aumento del +21,2% rispetto al primo semestre 2023.

I proventi operativi netti sottostanti sono aumentati dell'8,6% rispetto al primo semestre del 2024, grazie a tutte le linee di business. I costi operativi sottostanti sono aumentati del 2,9% rispetto al primo semestre del 2023, riflettendo lo sviluppo delle linee di business del gruppo e l'impatto delle variazioni del perimetro di consolidamento, parzialmente compensato dalla fine del periodo di costituzione di SRF²⁴. Il rapporto costi/proventi, escluso SRF, per il semestre si attesta quindi al 53,4%, in miglioramento di 1,1 punti percentuali rispetto a quello del primo semestre 2023. Il risultato operativo lordo sottostante si attesta pertanto a 6.311 milioni di euro, +15,9% rispetto al primo semestre 2023. Infine, il costo del rischio sottostante è diminuito del 2,5% nel periodo in questione, attestandosi a 804 milioni di euro rispetto agli 824 milioni di euro del primo semestre 2023.

²⁴ L'onere SRF registrato nel primo semestre 2023 è stato pari a -509 milioni di euro.

L'utile per azione sottostante del primo semestre 2023 si attesta a **1,09 euro per azione**, con un aumento del **+15,4%** rispetto al primo semestre 2023.

Il **RoTE²⁵ sottostante**, calcolato sulla base di un utile netto di gruppo sottostante annualizzato²⁶ e di oneri IFRIC distribuiti sull'anno, al netto delle cedole annuali di Additional Tier 1 (rendimento sui fondi propri rapportato all'utile netto di gruppo) e al netto degli impatti valutari sugli AT1 rimborsati e rettificato per tener conto di alcuni elementi volatili contabilizzati in patrimonio netto (incluse riserve latenti), si attesta al **15,5% nel primo semestre 2024**, in aumento di **+0,8 punti percentuali** rispetto al primo semestre 2023.

²⁵ Si rimanda ai dettagli del calcolo del RoTE (rendimento sul patrimonio netto tangibile) in allegato

²⁶ L'utile netto di gruppo sottostante annualizzato corrisponde all'annualizzazione dell'utile netto di gruppo sottostante (T1x4; S1x2; 9Mx4/3) detraendo da ciascun periodo gli effetti IFRIC al fine di distribuirli nel corso dell'anno

Analisi dell'attività e dei risultati delle divisioni e delle linee di business di Crédit Agricole S.A.

Attività della divisione Gestione del risparmio e Assicurazioni

Nel secondo trimestre del 2024, gli impieghi della divisione gestione del risparmio e assicurazioni (GEA) ammontano a 2.763 miliardi di euro, con un aumento di 115 miliardi di euro sul trimestre (pari a +4,5%), grazie a un effetto struttura (+77 miliardi di euro) legato al consolidamento di Degroof Pertercam e Alpha Associates, un buon livello di raccolta netta nelle tre linee di business dell'asset management, delle assicurazioni e del Wealth management (per un totale di +18 miliardi di euro) e un effetto mercato favorevole (+20 miliardi di euro). Su base annua, gli attivi in gestione risultano in crescita del +11,7%.

L'attività assicurativa (Crédit Agricole Assurances) è stata molto vivace nel secondo trimestre del 2024, con un fatturato totale di 10,8 miliardi di euro, in aumento del 18,9% rispetto al secondo trimestre del 2023, e in crescita in tutte e tre le linee di business: risparmio/pensione, danni e infortuni e protezione personale/prestiti/assicurazioni collettive. Il fatturato complessivo è stato di 23,1 miliardi di euro, con un aumento dell'11,2% rispetto al primo semestre del 2023.

Nel campo del risparmio/pensione, il fatturato del secondo trimestre è stato pari a 8,1 miliardi di euro, con un aumento del 23,1% rispetto al secondo trimestre del 2023. Il risultato è supportato dallo storno dell'attività internazionale, oltre che dalle campagne di bonus sui pagamenti in euro in Francia, lanciate nel primo trimestre, che hanno incrementato la raccolta lorda in euro. Il tasso di polizze unit-linked è del 32,2% della raccolta lorda, in calo di -13,1 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2023. Questo calo si lega alla ripresa della raccolta lorda in euro e alle condizioni di mercato meno favorevoli per le polizze unit-linked, in particolare a una minore attrattiva delle polizze unit-linked obbligatorie. La raccolta netta migliora notevolmente raggiungendo quota +1,5 miliardi di euro nel trimestre grazie alla raccolta netta positiva dalle polizze unit-linked (+0,7 miliardi di euro) e a una minore raccolta negativa da fondi in euro (+0,8 miliardi di euro). Il fatturato cumulativo per risparmio/pensione è stato di 16,7 miliardi di euro, con un aumento del +12,7% rispetto a fine giugno 2023.

Gli **impieghi** (risparmio, pensioni e coperture rischi personali) hanno raggiunto il livello più alto di sempre, pari a 337,9 miliardi di euro, con un aumento su base annua (+11,7 miliardi di euro, pari al +3,6%) e su base semestrale (+7,6 miliardi di euro, pari al +2,3% rispetto a fine dicembre 2023). Gli impieghi sono determinati da un effetto di mercato oltre che da una raccolta netta positiva. La quota di polizze unit-linked negli impieghi registra un livello record del 29,5%, con un incremento di +1,6 punti percentuali su base annua e di +0,6 punti percentuali rispetto a fine dicembre 2023.

Gli accantonamenti di partecipazione all'utile (PPE²⁷) ammontano a 9,2 miliardi di euro al 30 giugno 2024 e rappresentano il 4,2%²⁷ degli impieghi in euro

Nel ramo danni/infortuni, il fatturato è stato di 1,3 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2024, con un aumento del 6,3%²⁸ per gli impieghi rispetto al secondo trimestre del 2023. Questa crescita si basa su un effetto di volume e prezzo. Di fatto, a fine giugno 2024, il portafoglio detiene contratti per un valore pari a 16,4 milioni²⁹, in crescita del +5,2% su base annua. Contestualmente, il premio medio è in aumento, beneficiando delle revisioni delle tariffe oltre che dell'evoluzione del mix di prodotti. Infine, il combined ratio a fine giugno 2024 si è attestato al 94,6%³⁰, con un miglioramento di -1,3 punti percentuali rispetto a un anno fa, grazie all'effetto dei bonus

²⁷ Base segmento vita in Francia

²⁸ Il fatturato danni/infortuni include un effetto di base legato al primo consolidamento di CATU (entità assicurativa generale in Polonia) nel 2° trimestre 2024, con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2024: Impatto di +0,9% sulla crescita del fatturato danni/infortuni (variazione del fatturato senza CATU tra il 2° trimestre 2023 e il 2° trimestre 2024 pari a +5,4%). Impatto del +2,0% sulla crescita del portafoglio, ovvero 310.000 contratti (crescita senza CATU tra il 2° trimestre 2023 e il 2° trimestre 2024 pari a +3,2%).

²⁹ Base: danni in Francia e a livello internazionale

³⁰ Combined ratio danni (Pacifica) compresa attualizzazione ed escluso accrescimento netto di riassicurazione: (sinistri + spese generali + commissioni) / contributi, il rapporto è calcolato sul primo semestre 2024. Il combined ratio netto esclusi gli effetti di attualizzazione del primo semestre 2024 è pari al 97,3% (-1,3 punto percentuale su base annua).

dell'anno precedente. Cumulativamente a fine giugno 2024 il fatturato è pari a 3,7 miliardi di euro, in crescita del +7,3% rispetto al primo semestre 2023.

In ambito **rischi personali/prestiti/assicurazioni collettive**, il fatturato del secondo trimestre 2024 è di 1,4 miliardi di euro, in aumento del +8,9% rispetto al secondo trimestre 2023. Il fatturato dell'assicurazione prestiti è aumentato dell'8,7% rispetto al secondo trimestre del 2023, grazie a un buon livello di attività internazionale. I rischi personali sono aumentati del 9% rispetto al secondo trimestre del 2023 (soprattutto grazie alle assicurazioni collettive, che hanno registrato un forte aumento del 35,2%). Il fatturato a fine giugno è stato di 2,7 miliardi di euro, con un aumento del 7,5% rispetto al primo semestre del 2023.

Nel primo trimestre 2024, l'**Asset Management (Amundi)** registra un ottimo livello di raccolta.

Al 30 giugno 2024, gli **impieghi in gestione** da Amundi sono aumentati del 9,9% su base annua e dell'1,9% su base trimestrale, raggiungendo i 2.156 miliardi di euro, un massimo storico. L'aumento degli impieghi in gestione, pari a +40 miliardi di euro nel trimestre, è dovuto a un effetto positivo dei mercati e tassi di cambio di +16,6 miliardi di euro, all'integrazione di Alpha Associates (+8 miliardi di euro) e a una raccolta netta positiva di +15,5 miliardi di euro.

La raccolta netta di questo trimestre è stata trainata da afflussi dinamici verso gli **attivi a medio e lungo termine** (+15 miliardi di euro), nella gestione attiva e passiva³¹ nonostante il contesto di avversione al rischio. La gestione attiva continua a beneficiare del forte interesse per le strategie obbligazionarie. Questa dinamica è in parte compensata dai deflussi stagionali nei **prodotti di tesoreria**³¹ ogni anno, il secondo trimestre è caratterizzato da rimborsi legati al pagamento dei dividendi da parte delle società. Infine, le **JV** hanno proseguito la loro efficace dinamica commerciale, con una raccolta netta di +11,6 miliardi di euro, che riflette un contributo positivo in tutti i Paesi: in particolare in India (SBI MF, +9,4 miliardi di euro) e Corea del Sud, ma anche in Cina.

Per segmento di clientela, la raccolta **retail** (+2,2 miliardi di euro nel secondo trimestre 2024) è stata trainata dall'ottimo momento dei distributori terzi (+5,4 miliardi di euro), in particolare nella gestione passiva e nei prodotti di tesoreria, ma anche, negli ultimi due trimestri, nella gestione attiva. La raccolta nelle reti francese e internazionale, invece, ha risentito della concorrenza di altri prodotti di risparmio a basso rischio (risparmio regolamentato, ritorno di rendimenti interessanti per le assicurazioni vita tradizionali in Francia, nuove emissioni di titoli di Stato in Italia). Anche il segmento **istituzionale** ha registrato una raccolta molto positiva in MLT Assets, in particolare nel settore del risparmio salariale grazie ai piani di azionariato dei dipendenti, nei mandati assicurativi grazie all'inversione di tendenza nel mercato delle assicurazioni vita per i contratti denominati in euro e soprattutto da parte dei clienti Institutional & Souverains con un nuovo mandato istituzionale nella gestione diversificata. Al contrario, i prodotti di tesoreria hanno registrato un forte deflusso stagionale.

Nel Wealth Management, il totale degli impieghi gestiti (CA Indosuez Wealth Management e LCL Private Banking) ammonta a 269 miliardi di euro a fine giugno 2024, con un aumento del 36,6% rispetto a marzo 2024 e del 44,6% rispetto a giugno 2023. A fine giugno, Indosuez Wealth Management vantava impieghi di 204,9³² miliardi di euro, in crescita rispetto ai +71,8 miliardi di euro di fine marzo 2024 (+53,9%) grazie a un effetto di mercato favorevole di +1,3 miliardi di euro, a una raccolta netta positiva di +1,2 miliardi di euro e a un effetto di base di +69,2 miliardi di euro dovuto all'integrazione di Degroof Petercam avvenuta nel trimestre. Nella divisione Private Banking di LCL, gli impieghi in gestione a fine giugno ammontavano a 63,8 miliardi di euro, in aumento di 0,3 miliardi di euro o dello 0,4% rispetto a fine marzo 2024.

³¹ Escl. JV

³² Questa cifra è corretta per gli attivi in custodia per i clienti istituzionali

Risultati della divisione Gestione del risparmio e Assicurazioni

Nel secondo trimestre 2024, la divisione GEA ha generato **proventi operativi netti** pari a 1.944 milioni di euro, in crescita del +12,2% rispetto al secondo trimestre 2023. L'incremento è attribuibile al buon andamento dei proventi delle tre linee di business: asset management, assicurazioni e Wealth management. Le **spese** sono aumentate del +13,7% a -813 milioni di euro. Pertanto, il **rapporto costi/proventi** si attesta al 41,8%, in aumento di +0,6 punti percentuali (escluso SRF) rispetto al secondo trimestre 2023. Il risultato operativo lordo si attesta a 1.131 milioni di euro, +11,2% rispetto al secondo trimestre 2023. Le imposte ammontano a 283 milioni di euro, con un aumento del +14,8%. **L'utile netto di gruppo** della divisione GEA è di 736 milioni di euro, con un incremento di +8,9% rispetto al secondo trimestre del 2023.

Nel primo semestre 2024, la divisione GEA ha generato **proventi operativi netti** pari a 3.733 milioni di euro, in crescita del +7,3% rispetto al primo semestre 2023. L'aumento si spiega con un livello di proventi molto elevato in tutte le tre linee di business, assicurazioni, asset management e Wealth management. Gli oneri escluso SRF aumentano del +9,6%. Pertanto, il rapporto costi/proventi escluso SRF si attesta al 42,0%, in calo di +0,9 punti percentuali rispetto al primo semestre 2023. Il risultato operativo lordo si attesta a 2.166 milioni di euro, in rialzo del +6,1% rispetto al primo semestre 2023. Le imposte ammontano a 502 milioni di euro, con un aumento del +5,0%. **L'utile netto di gruppo** della divisione Gestione del risparmio e Assicurazioni (GEA) è di 1.453 milioni di euro, con un incremento del +5,7% rispetto al primo semestre 2023. L'utile netto di gruppo è aumentato tra il primo semestre del 2023 e il primo semestre del 2024 nell'asset management (+7,1%) e nelle linee di business di assicurazioni (+9,0), mentre è diminuito nel Wealth management (-38,8%).

Nel primo semestre 2024, la divisione GEA contribuisce per il 36% all'utile netto sottostante, quota del gruppo delle linee di business di Crédit Agricole S.A. (escluso CC) per il 27% ai ricavi sottostanti, escluso CC.

Al 30 giugno 2024, il capitale allocato alla divisione era di 12,8 miliardi di euro, di cui 10,7 miliardi sulle Assicurazioni, 1,3 miliardi di euro sull'Asset Management e 0,9 miliardi di euro sul Wealth Management. Gli impieghi ponderati della divisione sono pari a 55,5 miliardi di euro, di cui 32,6 miliardi di euro sulle Assicurazioni, 13,8 miliardi di euro sull'Asset Management e 9,1 miliardi di euro sul Wealth Management.

Il **RoNE** (rendimento sul capitale allocato normalizzato) **sottostante** della divisione si attesta al 26,9% per il primo semestre 2024.

Risultati delle Assicurazioni

Nel secondo trimestre 2024, i **proventi operativi netti** del ramo assicurazioni raggiungono quota 774 milioni di euro, in aumento del +15,8% rispetto al secondo trimestre 2023. Sono costituiti in particolare da 476 milioni di euro nel ramo risparmio/previdenza³³, 115 milioni di euro nel ramo protezione delle persone³⁴ e 75 milioni di euro nel ramo danni³⁵. L'aumento dei proventi operativi netti è dovuto alla crescita degli impieghi e al buon andamento dell'attività, oltre che a positive rettifiche di esperienza.

Il **margin di servizio contrattuale (CSM)** si è attestato a 23,7 miliardi di euro, in leggero calo rispetto al 31 dicembre 2023 (-0,8%), a causa dell'impatto sfavorevole della rivalutazione delle riserve (effetto di mercato). L'impatto della nuova attività nel primo semestre è stato superiore all'allocazione del CSM e il fattore di allocazione annualizzato del CSM sulle riserve è stato dell'8,7% nel primo semestre del 2024.

Le spese non attribuibili del trimestre ammontano a 88 milioni di euro, in aumento del +17,7% rispetto al secondo trimestre 2023, a causa della non attribuibilità del fondo di garanzia degli assicuratori italiani istituito il 1° gennaio 2024 e del consolidamento di CATU (Polonia) il 30 giugno 2024. Il **risultato operativo lordo** si attesta a 686 milioni di euro, in aumento del +15,6% rispetto al secondo trimestre 2023. Pertanto, **l'utile netto di gruppo** si attesta a 495 milioni di euro, in rialzo del +14,5% rispetto al secondo trimestre 2023.

³³ Importo dell'allocazione di Contractual Service Margin (CSM) e di Risk Adjustment (RA), compresa l'assicurazione di previdenza funeraria

³⁴ Importo di allocazione di CSM e RA

³⁵ Al netto del costo della riassicurazione, esclusi i proventi finanziari

I proventi operativi netti del settore assicurativo nel **primo semestre 2024** sono stati di 1.496 milioni di euro, con un aumento dell'8,4% rispetto al primo semestre 2023. Il risultato operativo lordo è stato pari a 1.317 milioni di euro (+7,7% rispetto al primo semestre 2023). Le spese non attribuibili sono state pari a 179 milioni di euro, con un aumento del 14,6%. Il rapporto costi/proventi si è attestato al 12,0%, al di sotto dell'obiettivo del 15% fissato dal piano di medio termine. L'utile netto di gruppo attribuibile si è attestato a 989 milioni di euro, con un incremento del 9,0% rispetto al primo semestre del 2023.

Al 30 giugno 2024, Crédit Agricole Assurances ha dimostrato ancora una volta la sua solidità, con un coefficiente prudenziale Solvency II del 200%.

Le Assicurazioni contribuiscono per il 24% all'utile netto di gruppo sottostante delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (esclusa la divisione AHM) a fine giugno 2024 e per l'11% ai proventi sottostanti.

Risultati dell'Asset Management

Nel secondo trimestre del 2024, i **proventi operativi netti** hanno raggiunto 864 milioni di euro (+7,5% rispetto al secondo trimestre del 2023). L'aumento del 6,7% delle commissioni di gestione rispetto al secondo trimestre del 2023 riflette il buon livello di attività e l'aumento degli impieghi in gestione, escluse le JV (aumentato dell'8,1% nello stesso periodo). Le commissioni di sovraperformance sono rimaste praticamente invariate rispetto al secondo trimestre del 2023, con un aumento rispetto al primo trimestre del 2024 a causa del maggior livello di cristallizzazione nel secondo trimestre. I proventi di Amundi Technology sono aumentati del +10,1% rispetto al secondo trimestre del 2023. I proventi finanziari sono aumentati grazie all'effetto positivo del rialzo dei tassi a breve. I **costi** operativi ammontano a -471 milioni di euro, con un aumento del 7,1% che riflette l'accelerazione degli investimenti e l'impatto della crescita dei proventi sulla remunerazione variabile. L'effetto forbice è stato positivo nel corso del trimestre. Il **rapporto** costi/proventi si è quindi attestato al 54,5%, con un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente (-0,2 punti percentuali). Il **risultato operativo lordo** aumenta del +8,0% rispetto al secondo trimestre 2023. Il contributo delle società collegate con il metodo del patrimonio netto, per effetto del contributo delle *joint venture* di Amundi, è stato pari a 33 milioni di euro, in aumento del +19,9% rispetto al secondo trimestre 2023, sostenuto in particolare dalla forte crescita del contributo di SBI MF in India. L'onere fiscale ammonta a -95 milioni di euro, con un incremento del +5,1%. Nel complesso l'**utile netto di gruppo** è di 218 milioni di euro, in rialzo del +8,4% rispetto al secondo trimestre 2023.

Nel **primo semestre del 2024**, i proventi operativi netti sono aumentati del +5,8% nell'asset management, grazie alla crescita sostenuta delle commissioni di gestione e al forte aumento dei proventi di Amundi Technology (35 milioni di euro, +21,7%) e dei proventi finanziari. Le commissioni di sovraperformance, invece, sono diminuite. La crescita delle commissioni di gestione nette è stata leggermente inferiore alla crescita degli impieghi medi escluse le JV, riflettendo una leggera erosione dei margini dovuta a una variazione sfavorevole del mix di prodotti, in un contesto di avversione al rischio da parte dei clienti. I costi operativi, escluso SRF, aumentano del +5,7%. Il rapporto costi/proventi, escluso SRF, è stato del 55,1%, stabile rispetto al primo semestre del 2023. Pertanto, il risultato operativo lordo cresce del +6,3% rispetto al primo semestre 2023. L'utile delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto cresce del +24,6%. Nel complesso, l'utile netto di Gruppo del semestre si attesta a 415 milioni di euro, con un incremento del +7,1%.

L'Asset Management contribuisce per l'10% all'utile netto di gruppo sottostante delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (esclusa la divisione CC) a fine giugno 2024 e per il 12% dei ricavi sottostanti.

Al 30 giugno 2024, il capitale allocato all'Asset Management era di 1,3 miliardi di euro e gli impieghi ponderati ammontavano a 13,8 miliardi di euro.

Risultati del Wealth Management³⁶

Per quanto riguarda la finalizzazione dell'acquisizione di Degroof Petercam, la partecipazione di maggioranza del 65% è stata completata il 3 giugno 2024. I dati finanziari presentati di seguito includono 1 mese di risultati di

³⁶ Base Indosuez Wealth Management

Degroof Petercam³⁷. In seguito al successo dell'OPA, la partecipazione di Indosuez in Degroof Pertercam è aumentata al 78,7% con effetto dal 26 luglio 2024.

Nel secondo trimestre 2024, i **proventi operativi netti** di Wealth management si attestano a 307 milioni di euro, in rialzo del +17,3% rispetto al secondo trimestre 2023.³⁷ I proventi hanno beneficiato dell'impatto dell'integrazione di Degroof Petercam nel giugno 2024. Escludendo questo effetto, sono stati sostenuti dalla buona performance delle commissioni di gestione e transazione, che hanno compensato l'erosione dei proventi da interessi. I **costi** ammontano a -255 milioni di euro, con un aumento del +26,6% rispetto al secondo trimestre 2023, a causa dell'impatto dell'integrazione di Degroof Petercam nel giugno 2024,³⁷ dei costi di integrazione per -5 milioni di euro nel 2° trimestre e un effetto di base 2023 su imposte e immobili³⁸. Al netto di questi impatti, la crescita delle spese è sotto controllo ed è aumentata dell'1,3% rispetto al secondo trimestre del 2023. Il **rapporto costi/proventi** si è quindi attestato all'83,1% nel secondo trimestre del 2024, con un aumento di 6,1 punti percentuali rispetto al secondo trimestre del 2023. Il risultato operativo lordo è pari a 52 milioni di euro, in discesa del -13,6% rispetto al secondo trimestre 2023. L'utile netto sugli altri attivi si attesta a -12 milioni di euro nel secondo trimestre 2024, corrispondente ai costi di acquisizione di Degroof Petercam, contabilizzati come elementi specifici. L'**utile netto di gruppo** ammonta a 24 milioni di euro, con un calo del -44,9% rispetto al secondo trimestre del 2023, ma con un aumento del +5,8% dopo la rideterminazione dei costi di integrazione, dei costi di acquisizione di Degroof Pertercam e degli effetti base 2023 su imposte e immobili³⁸.

Nel primo semestre 2024, i proventi operativi netti delle linee di business di Wealth management sono aumentati del +9,2% rispetto al primo semestre del 2023, beneficiando in particolare dell'integrazione di Degroof Petercam nel giugno 2024, raggiungendo 570 milioni di euro. Le spese, escluso SRF, sono aumentate del 16,1% a causa dell'impatto dell'integrazione di Degroof Petercam nel giugno 2024,³⁷ dei costi di integrazione e dell'effetto di base del 2023 sulle tasse e sugli immobili³⁸. Al netto di questi impatti, la crescita delle spese è sotto controllo e aumenta del 3,1% rispetto al primo semestre del 2023. Il risultato operativo lordo è in calo, -12,0%, per un totale di 102 milioni di euro. L'utile netto sugli altri attivi si attesta a -20 milioni di euro nel primo semestre 2024, corrispondente ai costi di acquisizione di Degroof Petercam, contabilizzati come elementi specifici. L'utile netto di gruppo è stato di 49 milioni di euro, in calo del 38,8% rispetto al primo semestre del 2023 e del 3,8% dopo la rettifica degli oneri di integrazione, dei costi di acquisizione e degli effetti base del 2023³⁸.

Il Wealth Management contribuisce per l'2% all'utile netto di gruppo sottostante delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (esclusa la divisione CC) a fine giugno 2024 e per il 4% dei ricavi sottostanti.

Al 30 giugno 2024, il capitale allocato al Wealth Management era di 0,9 miliardi di euro e gli impieghi ponderati ammontavano a 9,1 miliardi di euro.

Attività della divisione Wholesale Banking

Il gruppo **Corporate and Investment Banking (CIB)** ha registrato ancora una volta un'ottima performance nel secondo trimestre del 2024 (miglior secondo trimestre e miglior semestre in termini di proventi). Anche i **servizi finanziari istituzionali** hanno registrato un'attività sostenuta nel periodo in esame.

Nel secondo trimestre, i proventi sottostanti di CIB sono aumentati nettamente a 1.664 milioni di euro, con un incremento del 7,3% rispetto al secondo trimestre del 2023, grazie alla crescita delle due linee di business. I proventi sottostanti del Corporate Banking sono in aumento del +5,2% rispetto al secondo trimestre 2023, a 817 milioni di euro. Ciò è dovuto in particolare all'eccellente performance di Commercial Banking (+12,6% rispetto al secondo trimestre del 2023), trainata dalle attività *International Trade Transaction Banking* e dallo sviluppo di Corporate Origination e Telecom. Anche Capital Markets e Investment Banking hanno registrato un aumento dei proventi del 9,4% rispetto al secondo trimestre del 2023, a 847 milioni di euro, sostenuto dalla performance continuamente forte della banca commerciale (+1,7% rispetto al secondo trimestre del 2023) e dal buon livello

³⁷ I dati di Degroof Pertercam per il mese di giugno sono stati integrati nei risultati delle linee di business di Wealth management: PNB di 49 milioni di euro e spese per -35 milioni di euro.

³⁸ Effetto base su imposte e proprietà di 10,5 milioni di euro di spese nel secondo trimestre del 2023: l'impatto su RNPG è di 8,4 milioni di euro.

di attività di Investment Banking, in particolare in Structured Equities e dallo storno delle attività di fusione e acquisizione nel corso del trimestre.

La Banca di finanziamento rafforza pertanto la propria posizione di leadership nei crediti sindacati (n.2 in Francia³⁹ e n.2 in EMEA^{39,39}). CACIB riafferma la propria buona **posizione** nelle emissioni obbligazionarie (n. 3 All bonds in EUR Worldwide^{39,39}) e si classifica alla posizione n. 2 tra le Green, Social & Sustainable bond in EUR⁴⁰. Il VaR regolamentare medio ammonta a 10,1 milioni di euro nel secondo trimestre 2024, in calo rispetto al primo trimestre 2024 a 11,5 milioni di euro, in linea con l'andamento delle posizioni e dei mercati finanziari. Si mantiene su un livello che rispecchia una gestione prudente dei rischi.

Inoltre, nel secondo trimestre del 2024 proseguirà l'integrazione di RBC Investor Services, ora CACEIS Investor Services Bank (ISB), con la fusione effettiva delle entità giuridiche con quelle di CACEIS il 31 maggio 2024 e l'inizio della migrazione dei portafogli dei clienti. Si ricorda che i costi di integrazione di ISB verranno contabilizzati nel corso dell'anno per un importo di circa 80-100 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro nel secondo trimestre del 2024, o 45 milioni di euro nel primo semestre del 2024 (20 milioni di euro sono stati contabilizzati nel primo trimestre).

Nel secondo trimestre del 2024, l'integrazione di ISB e il buon andamento dell'attività dei clienti hanno sostenuto la crescita degli impieghi nel corso dell'anno, anche se con un rallentamento nel trimestre a causa degli effetti negativi del mercato. Gli **impieghi sotto custodia** registrano un calo del -1,0% a fine giugno 2024 rispetto a fine marzo 2024 (in aumento del +16,2% rispetto a fine giugno 2023) e raggiungono i 4.966 miliardi di euro. Gli **impieghi sotto amministrazione** sono anch'essi aumentati del +0,3% nel trimestre (+50,4% rispetto all'anno precedente), raggiungendo 3.426 miliardi di euro a fine giugno 2024.

Risultati della divisione Wholesale Banking

Nel **secondo trimestre 2024**, i **proventi operativi netti** pubblicati della divisione Wholesale Banking raggiungono la quota record di 2.223 milioni di euro, in crescita del +16,7% rispetto al secondo trimestre 2023, sostenuti dall'ottima performance, nonché dalle linee di business di Corporate and Investment Banking e dai servizi finanziari istituzionali. Gli elementi specifici del trimestre della divisione hanno un impatto di +42,1 milioni di euro in Corporate Banking e consistono nel DVA (la parte di *spread* emittente del FVA e il *secured lending*) per +37 milioni di euro, nonché nella copertura dei portafogli di prestiti per +5 milioni di euro. I **costi operativi** sono in aumento rispetto al secondo trimestre 2023 (+16,0% escluso SRF), a causa, da un lato, delle remunerazioni variabili e degli investimenti IT associati allo sviluppo, e dall'altro dall'effetto di base di ISB per -104 milioni di euro. Si ricorda inoltre la contabilizzazione dei costi di integrazione di ISB per -25 milioni di euro, contabilizzati come elementi specifici. Pertanto, il **risultato operativo lordo** della divisione è in crescita del +17,2% rispetto al secondo trimestre 2023, a 1019 milioni di euro. La divisione registra un accantonamento netto complessivo del costo del rischio di -39 milioni di euro nel secondo trimestre 2024, rispetto a un accantonamento di -32 milioni di euro nel secondo trimestre 2023. L'utile ante imposte pubblicato è pari a 993 milioni di euro, in forte crescita (+17,6%) nel periodo. L'onere fiscale raggiunge i -248 milioni di euro. Infine, l'**utile netto del gruppo** reported si attesta a 694 milioni di euro nel secondo trimestre 2024, da raffrontare con un utile reported di 622 milioni di euro nel secondo trimestre 2023. L'utile netto di gruppo sottostante ammonta a 677 milioni di euro nel secondo trimestre 2024, rispetto ai 633 milioni di euro nel secondo trimestre 2023.

Nel **primo semestre 2024**, i **proventi operativi netti** reported della divisione Wholesale Banking toccano il loro picco massimo a quota 4.489 milioni di euro, +13,5% rispetto al primo semestre 2023. I **costi operativi, escluso SRF**, sono aumentati del 15,9% rispetto al primo semestre del 2023, raggiungendo i 2.501 milioni di euro, principalmente a causa dei costi del personale e degli investimenti informatici e includendo i costi di integrazione di ISB per 45 milioni di euro. Il risultato operativo lordo del primo semestre 2024 è pertanto pari a 1.988 milioni di euro, in crescita del +33,8% rispetto al primo semestre 2023. Il **costo del rischio** ha chiuso il primo semestre del 2024 con un onere netto di -5 milioni di euro, contro un onere di -68 milioni di euro nel primo semestre del 2023. Pertanto, il contributo della linea di business all'**utile netto di gruppo** reported è pari a 1.416 milioni di

³⁹ Refinitiv

⁴⁰ Bloomberg

euro, in marcato aumento del +41,8% rispetto al primo semestre 2023. L'utile netto di gruppo sottostante ammonta a 1.404 milioni di euro nel primo semestre del 2024, rispetto ai 1.033 milioni di euro nel primo semestre del 2023.

La divisione contribuisce per il 34% all'**utile netto di gruppo sottostante** delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (esclusa la divisione AHM) a fine giugno 2024 e per il 32% ai **proventi sottostanti**, esclusa AHM.

Al 30 giugno 2024, il **capitale allocato** alla divisione era di 13,6 miliardi di euro e gli **impieghi ponderati** della divisione ammontavano a 142,9 miliardi di euro.

Il **RoNE** (rendimento sul capitale allocato normalizzato) sottostante della divisione si attesta al 20,7% a fine giugno 2024.

Risultati della Banca di finanziamento e d'investimento

Nel **secondo trimestre del 2024**, i **proventi operativi netti riportati** di Corporate and Investment Banking hanno registrato una performance record di 1.706 milioni di euro, con un incremento dell'11,2% rispetto al secondo trimestre del 2023, grazie ai buoni risultati di tutte le linee di business e a fronte di una performance particolarmente forte nel secondo trimestre del 2023. Gli elementi specifici del trimestre della Corporate and Investment Banking hanno avuto un impatto di +42,1 milioni di euro e sono costituiti dal DVA (la parte di spread emittente del FVA e dal secured lending) per +37 milioni di euro, nonché dalla copertura dei portafogli di prestiti per +5 milioni di euro. I **costi operativi** sono aumentati del 3,9% a -839 milioni di euro, soprattutto a causa delle remunerazioni variabili e degli investimenti IT. Il **risultato operativo lordo** è fortemente aumentato del 19,3% rispetto al secondo trimestre del 2023, raggiungendo un livello elevato di 867 milioni di euro. Il rapporto costi/proventi si è attestato al 49,2%, con un netto miglioramento di -3,4 punti percentuali nel periodo. Il **costo del rischio** è stato un onere netto di -30 milioni di euro, stabile rispetto al secondo trimestre del 2023. Infine, l'**utile ante imposte** del secondo trimestre 2024 si attesta a 841 milioni di euro, rispetto ai 697 milioni di euro del secondo trimestre 2023. L'onere fiscale raggiunge i -209 milioni di euro. Infine, l'**utile netto di gruppo** pubblicato registra una forte crescita del +12,9% a 618 milioni di euro nel secondo trimestre 2024.

Nel **primo semestre 2024**, i **proventi operativi netti pubblicati** aumentano del +7,4% rispetto al primo semestre 2023, a 3.464 milioni di euro, **il più alto livello semestrale su base storica**. Gli elementi specifici del semestre hanno un impatto di +49,4 milioni di euro e sono costituiti dal DVA (la parte di spread emittente del FVA e dal secured lending) per +42 milioni di euro, nonché dalla copertura dei portafogli di prestiti per +7 milioni di euro. Le **spese, esclusa la SRF**, sono aumentate del 4,2%, soprattutto per le remunerazioni variabili e gli investimenti informatici a sostegno delle linee di business. Il **risultato operativo lordo** si attesta pertanto a 1.703 milioni di euro ed è in netto aumento (+34,7% rispetto al primo semestre 2023). Il **costo del rischio** ha registrato uno storno netto di 7 milioni di euro nel primo semestre del 2024, a fronte di un onere di 65 milioni di euro nel primo semestre del 2023. L'onere fiscale ammonta a -414 milioni di euro, in crescita del +38,9% per effetto della crescita dell'attività. Complessivamente, l'**utile netto di gruppo** pubblicato è stato di 1.269 milioni di euro per il primo semestre del 2024, con un aumento del 44,3% rispetto al periodo precedente. L'utile netto di gruppo sottostante ammonta a 1.233 milioni di euro nel primo semestre del 2024, rispetto ai 914 milioni di euro nel primo semestre del 2023.

Gli impieghi ponderati a fine giugno 2024 crescono di +4,8 miliardi di euro rispetto a fine marzo 2024, a 131,3 miliardi di euro. Questa variazione è dovuta principalmente alla crescita organica delle linee di business.

Risultati dei Servizi finanziari agli istituzionali

Nel secondo trimestre 2024, i **proventi operativi netti** dei servizi finanziari istituzionali registrano un netto aumento del +39,5% rispetto al secondo trimestre del 2023, pari a 517 milioni di euro, compresa l'integrazione di un effetto di base di 107 milioni di euro in relazione al consolidamento di ISB. Questa crescita è stata trainata in particolare dalla buona performance delle commissioni, che hanno beneficiato dell'aumento degli impieghi. I **costi operativi** aumentano del +58,2% (escluso SRF) e si attestano a -365 milioni di euro, incluso l'effetto di base del consolidamento di ISB per -104 milioni di euro e gli oneri di integrazione di ISB per -25 milioni di euro riepilogati come voci specifiche (contro 6,3 milioni di euro di oneri di integrazione nel secondo trimestre 2023). Escludendo questo effetto di base e i costi di integrazione, l'aumento delle spese è stato del 5,6% rispetto al secondo trimestre del 2023. Il **risultato operativo lordo** registra quindi una netta crescita, attestandosi a 152 milioni di euro (+6,8%) nel secondo trimestre 2024. Il **rapporto costi/proventi** si è attestato al 70,6%, con un aumento di 8,4 punti percentuali (escluso SRF). **Escludendo i costi di integrazione di ISB**, si attesta al 65,9% con un aumento di 5,3 punti rispetto al secondo trimestre del 2023 (escluso SRF). Il trimestre ha registrato anche 8 milioni di euro di proventi da società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. L'**utile netto** si attesta quindi a 113 milioni di euro, in rialzo del +3,3% rispetto al secondo trimestre 2023. Dopo la spartizione con le partecipazioni di minoranza per 36 milioni di euro, il contributo delle linee di business all'**utile netto di gruppo** si attesta a 77 milioni di euro nel secondo trimestre 2024, in aumento del +2,5% su base annua.

I **proventi operativi netti dichiarati per il primo semestre del 2024** sono stati superiori del 40,3% rispetto al primo semestre del 2023, grazie all'integrazione di ISB, al forte slancio commerciale e al margine di interesse favorevole nel periodo. **Escludendo SRF**, le spese sono aumentate del 58,1%, compreso un effetto di base di 207 milioni di euro nel primo semestre del 2024 e costi di integrazione di 45 milioni di euro per l'acquisizione delle attività di ISB (rispetto a costi di integrazione di 9,5 milioni di euro nel primo semestre del 2023). Il **risultato operativo lordo** è in forte crescita del +29% rispetto al primo semestre 2023. Il **rapporto costi/proventi, esclusi i costi di integrazione di ISB** si attesta al 67,8%, in calo di 5,1 punti rispetto al secondo trimestre del 2023 (escluso SRF). L'**utile netto** è pertanto in aumento del +24,7%. Il contributo della linea di business all'**utile netto di gruppo** del primo semestre 2024 è pari a 148 milioni di euro, in crescita del +24,0% rispetto al 30 giugno 2023.

Attività dei Servizi finanziari specializzati

La **produzione commerciale** di **Crédit Agricole Personal Finance & Mobility (CAPFM)** è stata pari a 12 miliardi di euro nel secondo trimestre 2024, con un calo del -11,0% rispetto al secondo trimestre 2023, influenzato dal calo di GAC Sofinco in Cina, ma con un aumento del +2,8% rispetto al primo trimestre 2024. La quota di finanziamento del settore automobilistico⁴¹ nella produzione trimestrale si è attestata al 50,6% in questo trimestre. Il tasso di produzione medio dei clienti è stabile rispetto al primo trimestre del 2024. Gli **impieghi in gestione** di CAPFM si attestano a 115,8 miliardi di euro a fine giugno 2024, con una crescita dell'8,2% rispetto a fine giugno 2023, trainata da tutte le linee di business (automotive +13,9%,⁴²LCL e Banche regionali +5,1% altre entità +4,5%). Infine, gli **impieghi consolidati** ammontano a 68,6 miliardi di euro a fine giugno 2024, con un aumento del +6,2% rispetto al secondo trimestre 2023.

La **produzione commerciale** di **Crédit Agricole Leasing & Factoring (CAL F)** ha registrato un aumento del 38,6% delle nuove attività rispetto al secondo trimestre del 2023, trainato dal **leasing immobiliare** e dal finanziamento delle energie rinnovabili in Francia. Continua l'andamento favorevole del **leasing delle attrezzature**, in particolare in Polonia. Gli **impieghi di credito in leasing** sono in crescita del +8,5% su base annua, sia in Francia (+7,2%) che a livello internazionale (+13,9%), raggiungendo 19,8 miliardi di euro a fine giugno 2024 (di cui 15,7 miliardi di euro in Francia e 4,1 miliardi di euro a livello internazionale). La **produzione di factoring commerciale** è diminuita del 21,4% rispetto al secondo trimestre del 2023, in un mercato in

⁴¹ CA Auto Bank, JV auto e attività auto delle altre entità

⁴² CA Auto Bank e JV auto

contrazione⁴³. Gli **impieghi di factoring** a fine giugno 2024 sono aumentati del 7,8% rispetto a fine giugno 2023, grazie all'aumento del fatturato (+5,3% T2/T2), arrivando a 32,2 miliardi di euro.

Risultati dei servizi finanziari specializzati

I **proventi operativi netti** della divisione Servizi finanziari specializzati si attesta a 889 milioni di euro nel secondo trimestre 2024, con un calo del -23,5% rispetto al secondo trimestre 2023 e un aumento del +3,1% al netto dell'effetto di base⁴⁴ nel secondo trimestre del 2023 a seguito della riorganizzazione delle attività di mobilità, beneficiando in particolare di effetti favorevoli sul volume, sul cambio ⁴⁵e sul perimetro. I **costi** arrivano a -443 milioni di euro, con un aumento del +3,1% rispetto al secondo trimestre 2023, e un aumento del +5,2% escludendo l'effetto di base⁴⁴ del secondo trimestre 2023 ed escludendo l'effetto delle variazioni dell'effetto di base⁴⁵. Il **rapporto costi/proventi**⁴⁶ è stato del 49,8%, con un aumento di 2,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2023. Il **risultato operativo lordo** ammonta quindi a 447 milioni di euro, con un calo del 39,2% rispetto al secondo trimestre 2023 e un calo dell'1,7% escludendo l'effetto di base ⁴⁴del secondo trimestre 2023. Il **costo del rischio** si attesta a -211 milioni di euro, con un calo del -30,8% rispetto al secondo trimestre 2024 e un calo del -4,2% se si esclude l'effetto di base⁴⁴ del secondo trimestre del 2023. L'**utile netto di gruppo** si attesta a 187 milioni di euro, con un calo del 38,4% rispetto allo stesso periodo del 2023 e un aumento del 14% se si esclude l'effetto di base⁴⁴ del secondo trimestre del 2023.

Nel **primo semestre 2024**, i **proventi operativi netti** della divisione servizi finanziari specializzati sono diminuiti del -5,4%, ma aumentati del +13,1% escludendo l'effetto di base⁴⁴ del secondo trimestre del 2023, rispetto al primo semestre del 2023, grazie alla buona performance di CAL&F (+8,6% rispetto al primo semestre del 2023) e dei maggiori ricavi per CAPFM al netto dell'effetto di base⁴⁴ nel secondo trimestre del 2023 (+14,5% rispetto al primo semestre del 2023), beneficiando delle variazioni dell'effetto di base⁴⁹ legati alla focalizzazione strategica sulla mobilità a partire dal secondo trimestre del 2023 con il consolidamento al 100% di Crédit Agricole Auto Bank e il consolidamento delle attività di ALD e LeasePlan in sei Paesi europei, nonché l'acquisizione di una quota di maggioranza di Hiflow nel terzo trimestre del 2023. **Le spese, escluso SRF**, sono aumentate del 12,0% rispetto al primo semestre del 2023. Le spese, escluso SRF ed effetto di base,⁴⁴ per il secondo trimestre del 2023 sono aumentate del 14,7%, includendo l'impatto delle variazioni dell'effetto di base.⁴⁹ Esclusi gli effetti di base ⁴⁹sono aumentate del 4,2%. Il **rapporto costi/proventi**⁴⁶ cresce fino al 51,7%, ovvero +8,0 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2023, rettificato per l'effetto di base⁴⁴ per il secondo trimestre del 2023 (la variazione è di +0,7 punti percentuali). Il **costo del rischio** diminuisce del -7,2% rispetto al primo semestre 2023, attestandosi a -429 milioni di euro e aumenta del +13,5% escludendo l'effetto di base⁴⁴ nel secondo trimestre del 2023, incluso l'impatto delle variazioni dell'effetto di base⁴⁹. Il contributo delle **società collegate** è in calo del -30,1% rispetto allo stesso periodo del 2023 e del -38,7% se si esclude l'effetto di base⁴⁴ nel secondo trimestre del 2023, a causa dell'impatto delle variazioni dell'effetto di base⁴⁹ di Crédit Agricole Auto Bank, consolidata integralmente nel secondo trimestre del 2023, mentre in precedenza era stata contabilizzata con il metodo del patrimonio netto. L'**utile netto di gruppo** si attesta quindi a 330 milioni di euro, con un calo del -23,5% rispetto al primo semestre 2023 e, escludendo l'effetto di base, ⁴⁴nel secondo trimestre del 2023, l'utile netto di gruppo è aumentato del +13,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La divisione contribuisce per il 8% all'**utile netto di gruppo sottostante** delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (esclusa la divisione AHM) nel primo semestre 2024 e per il 12% ai proventi sottostanti, con l'esclusione di AHM.

Al 30 giugno 2024, il **capitale allocato** alla divisione è di 6,8 miliardi di euro e gli **impieghi ponderati** della divisione ammontano a 71,6 miliardi di euro.

⁴³ Attività di factoring -2,6% T2/T2. Fonte: Association Française des Sociétés Financières, attività degli istituti specializzati

⁴⁴ Effetto di base legato alla riorganizzazione delle attività di mobilità nel secondo trimestre 2023: PNB in aumento di 299 milioni di euro, spese in calo di 18 milioni di euro, costo del rischio in calo di 85 milioni di euro, MEQ in calo di 12 milioni di euro, RNAA in aumento di 28 milioni di euro, ovvero RNPG aumento di 140 milioni di euro

⁴⁵ Effetto di base T2/T2 legato al consolidamento delle attività di ALD e LeasePlan in sei Paesi europei e all'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale di Hiflow nel terzo trimestre del 2023: +24 milioni di euro di proventi e -10 milioni di euro di costi

⁴⁶ Rapporto costi/proventi sottostante

Il **RoNE** (rendimento sul capitale allocato normalizzato) sottostante della divisione si attesta al 9,1% nel primo semestre 2024.

Risultati del finanziamento personale e della mobilità

I **proventi operativi netti** di CAPFM si attestano a 695 milioni di euro nel secondo trimestre 2024, con un calo del 29,1% rispetto al secondo trimestre 2023 e un aumento del 2,0% al netto dell'effetto di base⁴⁴ del secondo trimestre 2023, grazie agli effetti favorevoli di base⁴⁵ e volume (aumento degli impieghi), mentre il tasso di margine delle nuove attività è rimasto praticamente stabile rispetto al primo trimestre 2024. Gli **oneri** sono pari a -343 milioni di euro, in crescita del +2,4% (escluso SRF) rispetto allo stesso periodo del 2023. Gli oneri, escludendo l'effetto di base⁴⁴ per il secondo trimestre del 2023 e le variazioni dell'effetto di base⁴⁵, sono aumentati del 5,2% rispetto al secondo trimestre del 2023. Il **risultato operativo lordo** si attesta quindi a 352 milioni di euro, con un calo del -45,7% e del -4,2% se si esclude l'effetto di base⁴⁴ del secondo trimestre del 2023. Il **rapporto costi/proventi**⁴⁶ è stato del 49,3%, con un aumento di 2,9 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2023. Il **costo del rischio** è diminuito del 33,2% arrivando a 191 milioni di euro rispetto al secondo trimestre del 2023 e del 5,0% escludendo l'effetto di base⁴⁴ del secondo trimestre del 2023. Il **costo del rischio su impieghi** si è quindi attestato a 114 punti base⁴⁷, 20 punti base in meno rispetto al secondo trimestre del 2023. A fine giugno 2024, il tasso di crediti deteriorati era pari al 4,3%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto a fine marzo 2024, e il tasso di copertura era pari al 75,8%, in calo di 2,9 punti percentuali rispetto a fine marzo 2024. Il contributo delle **società collegate** è aumentato notevolmente (x2,2) rispetto allo stesso periodo del 2023 e del +19,3% escludendo l'effetto di base⁴⁴ nel secondo trimestre del 2023. Di conseguenza, l'**utile netto di gruppo** si è attestato a 132 milioni di euro nel secondo trimestre 2024, con un calo del -49,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e, escludendo l'effetto di base⁴⁴ per il secondo trimestre del 2023, l'utile netto di gruppo è aumentato del +7,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel **primo semestre 2024**, i **proventi operativi netti** di CAPFM si attestano a 1.365 milioni di euro, -8,5% rispetto al primo semestre 2023 e +14,5% escludendo l'effetto di base⁴⁸ nel secondo trimestre del 2023, beneficiando delle modifiche dell'effetto di base⁴⁹ in relazione alla focalizzazione strategica sulla mobilità a partire dal secondo trimestre del 2023, con il consolidamento al 100% di Crédit Agricole Auto Bank e il consolidamento delle attività di ALD e LeasePlan in sei Paesi europei, nonché l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza in Hiflow nel terzo trimestre del 2023. Le **spese, escluso SRF**, sono state di 698 milioni di euro, con un aumento del 14,0% rispetto al primo semestre 2023. Le spese al netto del SRF e dell'effetto di base⁴⁸ per il secondo trimestre del 2023 sono aumentate del 17,5% rispetto al primo semestre del 2023, compreso l'impatto dell'effetto di base⁴⁹ ed escludendo l'effetto di base⁴⁹ sono aumentate del 3,7%. Il **risultato operativo lordo** ammonta quindi a 667 milioni di euro, con un calo del -23,0% e un aumento del +14,0% se si esclude l'effetto di base⁴⁸ del secondo trimestre del 2023. Il **rapporto costi/proventi**⁵⁰ è stato pari al 51,1%, con un aumento di 10,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2023. Rettificato per l'effetto di base nel secondo trimestre del 2023, la variazione è stata di 1,3 punti percentuali. Il **costo del rischio** diminuisce del -9,7% rispetto al primo semestre 2023, attestandosi a -390 milioni di euro, e aumenta del +12,3% escludendo l'effetto di base⁴⁸ nel secondo trimestre del 2023, incluso l'impatto delle variazioni dell'effetto di base⁴⁹. Il contributo delle **società collegate** con il metodo del patrimonio netto è diminuito del -28,4% rispetto allo stesso periodo del 2023 e del -37,1% escludendo l'effetto di base⁴⁸ nel secondo trimestre del 2023, a causa del consolidamento di Crédit Agricole Auto Bank, consolidata integralmente nel secondo trimestre del 2023 mentre in precedenza era stata contabilizzata con il metodo del patrimonio netto. Di conseguenza, l'**utile netto di gruppo** si è attestato a 231 milioni di euro nel primo semestre 2024, con un calo del -35,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e, escludendo

⁴⁷ Costo del rischio degli ultimi quattro trimestri rapportato alla media degli impieghi all'inizio del periodo degli ultimi quattro trimestri

⁴⁸ Effetto di base legato alla riorganizzazione delle attività di mobilità nel secondo trimestre 2023: PNB in aumento di 299 milioni di euro, spese in calo di 18 milioni di euro, costo del rischio in calo di 85 milioni di euro, MEQ in calo di 12 milioni di euro, RNAA in aumento di 28 milioni di euro, ovvero RNPG aumento di 140 milioni di euro

⁴⁹ Effetti di base S1/S1 legati al consolidamento di CAAB nel secondo trimestre del 2023, al consolidamento delle attività di ALD e LeasePlan in sei Paesi europei e all'acquisizione della quota di maggioranza di Hiflow nel terzo trimestre del 2023: +209 milioni di euro di proventi, -82 milioni di euro di costi e -36 milioni di euro di costo del rischio

⁵⁰ Rapporto costi/proventi sottostante

l'effetto di base ⁴⁸per il secondo trimestre del 2023, l'utile netto di gruppo è aumentato del +5,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Risultati Leasing & Factoring

I **proventi operativi netti** di CAL&F si attestano a 194 milioni di euro, con un incremento del +7,7% rispetto al secondo trimestre 2023. L'aumento è stato trainato da tutte le linee di business, beneficiando di effetti favorevoli sui volumi (crescita del fatturato factored e degli impieghi di credito nel leasing delle attrezzature) e degli effetti dei tassi di cambio (in Polonia). L'andamento dei margini è positivo. Le **spese** sono aumentate di un controllato +6,1% e il **rapporto costi/proventi** si è attestato al 51,4%, con un miglioramento di -0,8 punti percentuali⁵⁰ rispetto al secondo trimestre del 2023. Il **risultato operativo lordo** è aumentato del 9,6% a 94 milioni di euro, con un effetto forbice positivo di 1,6 punti percentuali. Il **costo del rischio** ammonta a -20 milioni di euro, con un aumento del 4,6% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il **costo del rischio su impieghi** è stato di 21 punti base⁴⁷, stabile rispetto al secondo trimestre del 2023. Pertanto, l'**utile netto di gruppo** si attesta a 55 milioni di euro, in rialzo del +32,5% rispetto al secondo trimestre 2023.

Nel primo semestre 2024, i **proventi operativi netti** sono in aumento del +8,6% rispetto al primo semestre 2023 e si attestano a 371 milioni di euro. Gli **oneri escluso SRF** sono in aumento del +6,1% a 199 milioni di euro. Pertanto, il **risultato operativo lordo** registra una crescita positiva al +24,0% rispetto al primo semestre 2023, attestandosi a 172 milioni di euro. Il **rapporto di cost/income sottostante escluso SRF** si attesta al 53,6%, in miglioramento di -1,2 punti percentuali rispetto al primo semestre 2023. Il **costo del rischio** è in aumento rispetto al primo semestre 2023 (+27,6%). Infine, l'**utile netto di gruppo sottostante** si attesta a 99 milioni di euro, in rialzo del +37,0% rispetto al primo semestre 2023.

Attività della Banca di prossimità di Crédit Agricole S.A.

L'attività delle **banche di prossimità** di Crédit Agricole S.A. è stata solida nel corso del trimestre, con un buon livello di nuove attività e una base di clienti solida nel settore assicurativo. La produzione di mutui ipotecari in Francia si è stabilizzata, con un leggero aumento per le imprese. Fuori dalla Francia, l'attività di credito è in costante crescita.

Attività della Banca di prossimità in Francia

Nel **secondo trimestre 2024**, l'acquisizione lorda è stata pari a 72.000 nuovi clienti, mentre l'acquisizione netta a 6.000 utenti. Il tasso di penetrazione in assicurazioni auto, MRH, sanità, legale, tutti i cellulari/portatili o GAV è in aumento di +0,4 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2023 e ha raggiunto il 27,8% a fine giugno 2024.

I nuovi prestiti nel secondo trimestre del 2024 sono stati pari a 6 miliardi di euro, in calo del 15% rispetto al secondo trimestre del 2023. La produzione ha registrato un forte aumento nel mercato delle imprese (+37%), ma un calo in altri mercati, in particolare quello dei mutui ipotecari (-42%), anche se quest'ultimo ha evidenziato segni di ripresa nel corso del trimestre (+18% rispetto al primo trimestre del 2024). Il tasso di prestito per i mutui ipotecari si è attestato al 3,80%,⁵¹ con un calo di 36 punti base rispetto al primo trimestre del 2024. Il tasso delle riserve dei mutui ipotecari è migliorato di +4 punti base rispetto al primo trimestre del 2024.

Gli impieghi di credito ammontano a 168,2 miliardi di euro a fine giugno 2024, stabili nel periodo (+0,5% rispetto al secondo trimestre 2023), di cui +0,8% per i mutui ipotecari, +1,2% per i prestiti ai professionisti, -0,3% per i prestiti alle imprese e -1,6% per i prestiti al consumo. Anche gli impieghi sono rimasti stabili nel trimestre (+0,1% rispetto a marzo 2024). A fine giugno 2024, gli impieghi gestiti fuori bilancio, pari a 251,8 miliardi di euro, sono aumentati del 4,5% rispetto a fine giugno 2023 e sono rimasti stabili rispetto al primo trimestre 2024 grazie alla stabilizzazione degli impieghi DAT (+0,6% a fine giugno 2024 rispetto a fine marzo 2024) e allo storno dei DAV nel trimestre (+1,3%). La raccolta fuori bilancio ha beneficiato di un effetto di mercato positivo nel corso dell'anno.

⁵¹ Tasso medio di completamento nel secondo trimestre del 2024

Attività della Banca di prossimità in Italia

Nel secondo trimestre del 2024, l'acquisizione lorda di **CA Italia** ha raggiunto 48.000 nuovi clienti (+7% rispetto al secondo trimestre del 2023) e la base clienti è cresciuta di circa 19.000 unità.

A fine giugno 2024, gli impieghi di CA Italia ammontano a 61,0⁵² miliardi di euro, con un aumento del 2,2% rispetto a fine giugno 2023, grazie soprattutto al mercato retail, in cui gli impieghi sono aumentati del 4,4%. La produzione di crediti, sostenuta da un forte slancio in tutti i mercati, ha registrato un forte aumento del 52,2% rispetto al secondo trimestre del 2023, nonostante la flessione del mercato italiano.⁵³ In particolare, i nuovi prestiti per i mutui ipotecari sono stati favoriti dalle iniziative commerciali e aumentati del 39,8%. Il tasso delle riserve sui prestiti è stabile rispetto al primo trimestre del 2024.

La raccolta complessiva a fine giugno 2024 ammonta a 116,7 miliardi di euro, in aumento del +3,1% rispetto a fine giugno 2023. La raccolta diretta è in crescita del +2,5% rispetto allo scorso anno e stabile a un livello elevato rispetto al primo trimestre 2024, trainata dai depositi a termine. Il costo della raccolta netta resta sotto controllo: la raccolta fuori bilancio è aumentata del 4,0%, beneficiando di un effetto di mercato e di una raccolta netta positiva.

Il tasso di penetrazione in assicurazioni auto, MRH, sanità, legale, tutti i cellulari/portatili o GAV cresce per CA Italia al 19,7%, in aumento di 1,8 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2023.

Attività del gruppo Crédit Agricole in Italia⁵⁴

Nel primo semestre del 2024 è proseguita l'espansione delle linee di business del gruppo in Italia. A fine giugno 2024 vantano 6 milioni di clienti e alla fine del 2024 la quota di mercato del gruppo si attesta al 5%⁵⁵ in Italia.

⁵⁶Crédit Agricole Italia presenta il miglior KPI tra le banche commerciali. Le linee di business del gruppo si classificano al 2° posto nel credito al consumo⁵⁷, al 3^o⁵⁸ posto nell'Asset Management e al 4° posto in Bancassurance Vie⁵⁹

Gli impieghi sono stabili a 101 miliardi di euro a fine giugno 2024 (+1% rispetto a fine dicembre 2023). A fine giugno 2024, la raccolta complessiva ammontava a 338 miliardi di euro (+2% rispetto a fine dicembre 2023).

Attività della Banca di prossimità internazionale - Italia esclusa

Per le banche di prossimità internazionali, Italia esclusa, gli impieghi di credito sono aumentati del +1,4% a cambio corrente a fine giugno 2024 rispetto a fine giugno 2023 (+5,6% a cambio costante). Gli impieghi di raccolta sono in crescita del +1,4% a cambio corrente (+9,0% a cambio costante) nello stesso periodo.

Soprattutto in Polonia, gli impieghi di credito aumentano del +6,4% rispetto a giugno 2023 (+3,4% a cambio costante) e la raccolta del +8,6% (+5,5% a tassi di cambio costanti), in un contesto di forte concorrenza sui depositi (con particolare impatto sulla raccolta retail). Inoltre, la produzione di crediti in Polonia resta dinamica e aumenta del +31,9% rispetto al secondo trimestre 2023 a cambio corrente (+25,4% a tassi di cambio costanti).

In Egitto, gli impieghi di credito hanno risentito della svalutazione della sterlina egiziana, diminuendo del 12,4% tra fine giugno 2024 e fine giugno 2023, ma aumentando del 33,8% a tassi di cambio costanti. Nello stesso periodo, le raccolte sono diminuite del -26,1%, aumentando comunque di un notevole 12,8% a tassi di cambio costanti.

L'eccedenza netta della raccolta relativa ai crediti di Polonia ed Egitto ammontava a 1,7 miliardi di euro al 30 giugno 2024, a 3,4 miliardi di euro includendo l'Ucraina.

⁵² Netto degli impieghi POCI

⁵³ Fonte Abi Monthly Outlook luglio 2024: -1,9% giugno/giugno e -1,2% da inizio anno su tutti i prestiti

⁵⁴ Al 30 giugno 2024, questa base corrisponde all'aggregazione dell'insieme delle entità del gruppo presenti in Italia: CA Italia, CAPFM (Agos, Leasys, CA Auto Bank), CAA (CA Vita, CACI, CA Assicurazioni), Amundi, CACIB, CAIWM, CACEIS, CALEF

⁵⁵ In numero di agenzie

⁵⁶ Indice delle raccomandazioni ai clienti, fonte: studio Doxa, ottobre 2023

⁵⁷ Pubblicazione Assofin, 30/04/2024 (escluse carte di credito)

⁵⁸ Patrimonio gestito Fonte: Assogestioni, 31/05/2024

⁵⁹ Produzione. Fonte: IAMA, 30/04/2024

Il trimestre ha visto anche la vendita della quota residua del 15% nel Crédit du Maroc.

Risultati della Banca di prossimità in Francia

Nel secondo trimestre 2024, i proventi operativi netti di LCL sono in aumento del +2,2% rispetto al secondo trimestre 2023 e si attestano a 979 milioni di euro. Il margine di interesse netto è aumentato del 10,9% rispetto al secondo trimestre del 2023. Da un lato, ciò beneficia del graduale repricing dei prestiti e dell'impatto positivo del macro-hedging, dall'altro soffre del continuo aumento del costo delle risorse della clientela e del rifinanziamento del mercato, anche se quest'ultimo è parzialmente compensato dall'impatto favorevole della valutazione del portafoglio di *private equity*. Le commissioni sono rimaste stabili, escludendo l'effetto di base⁶⁰ rispetto al secondo trimestre del 2023. Le spese sono aumentate del 6,7% arrivando a 591 milioni di euro. Al netto degli effetti *una tantum* sulla tassazione e dell'effetto di base legato all'indennità di fine carriera, le spese ricorrenti sono aumentate del +4,4% nel periodo. Il rapporto costi/proventi resta a un livello basso e si attesta al 60,3%, in aumento di +2,6 punti percentuali, escluso SRF.

Il risultato operativo lordo è pertanto in calo del -5,4%, a 389 milioni di euro.

Il costo del rischio è in crescita del +38% a -95 milioni di euro (di cui -4 milioni di euro sul costo del rischio su impieghi sani, -89 milioni di euro sul rischio realizzato, e -2 milioni di euro sugli altri rischi). Questo aumento è collegato in particolare ai collocamenti sul mercato delle imprese. Il costo del rischio su impieghi resta pertanto assolutamente sotto controllo a 22 punti base. Il tasso di copertura si attesta al 60,8% a fine marzo 2024, in aumento di +0,9 punti percentuali rispetto a fine marzo 2024. A fine giugno 2024, il tasso di crediti deteriorati era pari al 2,0%, stabile rispetto a fine marzo 2024 (in calo di 0,1 punti percentuali). In linea generale, l'utile netto di gruppo è diminuito (-14,3%) rispetto al secondo trimestre del 2024.

Nel primo semestre del 2024, i proventi di LCL sono aumentati del 2,0% rispetto al primo semestre del 2023, raggiungendo 1.933 milioni di euro. Il margine d'interesse netto è aumentato (+5,3%), beneficiando del graduale repricing dei prestiti e dell'impatto positivo del macro-hedging in un contesto di aumento dei costi di rifinanziamento e finanziamento (nel secondo trimestre si sono registrati anche effetti di valutazione favorevoli sul portafoglio di *private equity*). Al netto dell'effetto di base⁶⁰, le commissioni sono aumentate del +1,1% rispetto al primo semestre 2023, in particolare per quanto riguarda gli strumenti assicurativi e i metodi di pagamento. Le spese, escluso SRF, sono aumentate del +3,5% nel periodo (+2,4% escludendo gli effetti *una tantum* sulla fiscalità e un effetto base legato all'indennità di fine carriera) e il rapporto costi/proventi resta sotto controllo (+0,9 punti percentuali rispetto al primo semestre 2023, SRF escluso) al 61,7%. Il risultato operativo lordo diminuisce quindi del +6% e il costo del rischio aumenta del +58,5%. Nel complesso il contributo della linea di business all'utile netto di Gruppo è di 393 milioni di euro, in discesa del -3,7%.

Nel complesso, la linea di business contribuisce per l'10% all'**utile netto di gruppo sottostante** delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (escluso CC) nel primo semestre 2024, e per il 14% ai **ricavi sottostanti**, escluso CC.

Al 30 giugno 2024, il **capitale allocato** alla linea di business è cresciuto di 5,1 miliardi di euro e gli **impieghi ponderati** della divisione ammontavano a 53,7 miliardi di euro. Il RoNE (rendimento sul capitale allocato normalizzato) sottostante di LCL si attesta al 14,4% nel primo semestre 2024.

Risultati della Banca di prossimità internazionale⁶¹

Nel **secondo trimestre 2024**, i ricavi della **Banca di prossimità internazionale** ammontano a 1.027 milioni di euro, in crescita del +4,6% (+7,4% a cambio costante) rispetto al secondo trimestre 2023. I **costi operativi** sono stati pari a 555 milioni di euro, con un aumento del 10,3% (o dell'11% a tassi di cambio costanti) dovuto all'inclusione nel secondo trimestre di un contributo di 58 milioni di euro al fondo di garanzia dei depositi in Italia. Al netto di questo impatto, la crescita dei costi operativi è sotto controllo. Pertanto, il **risultato operativo lordo**

⁶⁰ Lo storno dall'ammenda Image Chèque di +21 milioni di euro nel 2° trimestre del 23, nel segmento della gestione dei conti e metodi di pagamento

⁶¹ Al 30 giugno 2024, tale base include le entità di CA Italia, CA Polska, CA Egypte e CA Ukraine

è pari a 472 milioni di euro, in calo del -1,4% (+3,0% a tassi di cambio costanti) nel periodo in esame. Il **costo del rischio** raggiunge -72 milioni di euro, in calo del -42,9% rispetto al secondo trimestre 2023 (-42,6% a cambio costante).

Infine, l'utile netto di Gruppo per CA Italia, CA Egypte, CA Polska e CA Ukraine è pari a 228 milioni di euro nel secondo trimestre 2024, in crescita del +15,6% (+22,0% a cambio costante).

Nel **primo semestre 2024**, i **proventi della banca di prossimità internazionale** aumentano del +6,9% per attestarsi a 2.085 milioni di euro (+1,9% a tassi di cambio costanti). Le **spese, escluse SRF e DGS**, sono state tenute sotto controllo a 1.002 milioni di euro, con un aumento dell'1,5% rispetto al primo semestre del 2023. Il **risultato operativo lordo** è pari a 1.024 milioni di euro, in aumento del +10,8% (+3,7% a cambio costante). Il **costo del rischio** è diminuito del 36,0% (-14,9% a tassi di cambio costanti) arrivando a 154 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2023. Nel complesso, **l'utile netto di gruppo della banca di prossimità internazionale** è pari a 485 milioni di euro, rispetto ai 375 milioni del primo semestre 2023.

Nel primo semestre 2024, la Banca di prossimità internazionale contribuisce per l'12% all'utile netto di Gruppo sottostante delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (escluso CC) e per il 15 % ai ricavi sottostanti, escluso CC.

Al 30 giugno 2024, il capitale allocato alla divisione Banca di prossimità internazionale ammonta a 4,4 miliardi di euro e gli impieghi ponderati sono pari a 46,2 miliardi di euro.

Risultati in Italia

Nel secondo trimestre 2024, i proventi di **Crédit Agricole Italia** ammontano a 784 milioni di euro, in crescita del +3,3% rispetto al secondo trimestre 2023. Il margine d'intermediazione si è stabilizzato, crescendo leggermente dello 0,8% tra il secondo trimestre del 2024 e il secondo trimestre del 2023 e dell'1,8% rispetto al primo trimestre del 2024. Le commissioni sono aumentate del 9% rispetto al secondo trimestre del 2023, beneficiando dell'impatto degli flussi netti della raccolta fuori bilancio e del forte slancio dei nuovi prestiti. I costi operativi hanno risentito dell'iscrizione nel secondo trimestre del contributo al fondo di garanzia dei depositi in Italia (pari a 58 milioni di euro), che era stato iscritto nel 4° trimestre del 2023. Escludendo questo impatto, le spese del trimestre sono state pari a 381 milioni, in calo del -4,0% rispetto al secondo trimestre del 2023. Il risultato operativo lordo ha subito un calo del -4,8% rispetto al secondo trimestre 2023.

Il costo del rischio si attesta a -61 milioni nel secondo trimestre del 2024, con un calo del -30,8% rispetto al secondo trimestre del 2023, e corrisponde quasi interamente agli accantonamenti per rischi accertati. Il costo del rischio su impieghi⁶² è pari a 50 punti base, con un miglioramento di 5 punti base rispetto al primo trimestre 2024. Il tasso di crediti deteriorati è migliorato rispetto al primo trimestre del 2024, attestandosi al 3,2%, mentre il tasso di copertura si è attestato al 72,4% (+0,9 punti percentuali rispetto al primo trimestre del 2024). L'utile netto di gruppo di CA Italia si è attestato a 153 milioni di euro, con un aumento del +2,0% rispetto al secondo trimestre del 2023 (aumento del +22,2% dopo la rideterminazione dell'impatto del DGS rilevato nel 2° trimestre del 2024)

Nel **primo semestre 2024**, i **proventi di Crédit Agricole Italia** sono aumentati del +2,5%, attestandosi a 1.559 milioni di euro. Le **spese, escluse SRF e DGS** (Fondo di garanzia dei depositi in Italia), sono state tenute sotto controllo e si sono attestate a 763 milioni di euro, con un leggero calo dello 0,7% rispetto al primo semestre del 2023. Il **risultato operativo lordo** si attesta a 738 milioni di euro, in aumento del +3,7% rispetto al primo semestre 2023. Il **costo del rischio** si è attestato a 123 milioni di euro, in calo del 18,0% rispetto al primo semestre del 2023. Nel complesso **l'utile netto di gruppo** di CA Italia è di 333 milioni di euro, in rialzo del +7,5% rispetto al primo semestre 2023.

Il RoNE (rendimento sul capitale allocato normalizzato) sottostante di CA Italia si attesta al 22,6% al 30 giugno 2024.

⁶² Su quattro trimestri mobili

Utile del gruppo Crédit Agricole in Italia⁶³

Nel primo semestre del 2024, l'utile netto **sottostante**, quota del gruppo delle entità italiane è stato di 659 milioni di euro, con un aumento del 12% rispetto al primo semestre del 2023. Esso riflette il continuo dinamismo delle diverse linee di business presenti, in particolare il retail banking, le linee di business di gestione del risparmio e delle assicurazioni e i grandi clienti. In termini di ripartizione a livello di linee di business, questo risultato è suddiviso come segue: 50% per la Banca di prossimità, 19% per i Servizi finanziari specializzati, 21% per Gestione del risparmio e Assicurazioni e 10% per Wholesale Banking. Infine, il contributo dell'Italia rappresenta il 16% dell'utile netto di gruppo Crédit Agricole S.A. per il primo semestre dell'esercizio 2024.

Risultati della Banca di prossimità internazionale - Italia esclusa

Nel **secondo trimestre 2024**, i ricavi della **Banca di prossimità internazionale - Italia esclusa** ammontano a 243 milioni di euro, in crescita del +9,2% (+23,6% a cambio costante) rispetto al secondo trimestre 2023. I proventi in Polonia sono aumentati del 27,1% rispetto al secondo trimestre del 2023 (+20,9% a tassi di cambio costanti), grazie a un margine di interesse netto in aumento e a un forte slancio sulle commissioni. I proventi in Egitto sono in calo (-13,6% rispetto al secondo trimestre del 2023) a causa delle variazioni dei tassi di cambio (in un contesto di svalutazione della valuta EGP), ma restano molto vivaci a tassi di cambio costanti (+41,9%). Essi hanno beneficiato di un forte aumento dei margini di interesse e di un'ottima attività di trading sui cambi. I **costi operativi** della **banca di prossimità internazionale, Italia esclusa**, sono aumentati a 116 milioni di euro, in crescita del +9,0% rispetto al secondo trimestre 2023 (+14,0% a tassi di cambio costanti). Il **risultato operativo lordo** si attesta a 127 milioni di euro, in rialzo del +9,3% (+34,2% a cambio costante) rispetto al secondo trimestre 2023. Il **costo del rischio** è stato di 11 milioni di euro, in calo del 71,1% (-70,5% a tassi di cambio costanti). Inoltre, a fine giugno 2024, il tasso di copertura degli impieghi di credito è stato elevato in Polonia e in Egitto, rispettivamente al 123% e al 141%. In Ucraina il tasso di copertura in valuta locale resta prudente (321%). Complessivamente, il contributo della **banca di prossimità internazionale, esclusa l'Italia**, all'utile netto di gruppo è stato di 75 milioni di euro, con un aumento del 58,9% rispetto al secondo trimestre del 2023. Il RoNE (rendimento sul capitale allocato normalizzato) sottostante delle Altre BPI (esclusa CA Italia) si attesta al 41,0% al 30 giugno 2024.

Nel **primo semestre 2024**, i ricavi della **Banca di prossimità internazionale - Italia esclusa** ammontano a 525 milioni di euro, in rialzo del +22,1% (+30,8% a cambio costante) rispetto al primo semestre 2023, trainati dall'aumento del margine netto d'interesse. I **costi operativi, escluso SRF** aumentano del +9,7% rispetto al primo semestre 2023 (+10,5% a tassi di cambio costanti), arrivando a -239 milioni di euro. Il rapporto costi/proventi è pari al 45,6% a fine giugno 2024 (con un miglioramento di 5,1 punti rispetto al rapporto costi/proventi escluso SRF a fine giugno 2023). Grazie alla forte crescita dei proventi, il **risultato operativo lordo** ammonta a 286 milioni di euro, in aumento del 34,8% (+54,7% a tassi di cambio costanti) rispetto al primo semestre 2023. Il **costo del rischio** si è attestato a 31 milioni di euro, in calo del 65,4% (64,8% a tassi di cambio costanti) rispetto al primo semestre del 2023. Complessivamente, la banca di prossimità internazionale, esclusa l'Italia, ha contribuito all'**utile netto di gruppo** per 152 milioni di euro.

Al 30 giugno 2024, **la divisione Banca di prossimità internazionale nel complesso** contribuisce per il 22% all'utile netto di gruppo sottostante delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (esclusa la divisione CC) e per il 29% ai ricavi sottostanti, escluso CC.

Al 30 giugno 2024, il capitale allocato alla divisione è pari a 9,5 miliardi di euro. Gli impieghi ponderati della divisione sono pari a 100,0 miliardi di euro.

⁶³ Al 30 giugno 2024, questa base corrisponde all'aggregazione dell'insieme delle entità del gruppo presenti in Italia: CA Italia, CAPFM (Agos, Leasys, CA Auto Bank), CAA (CA Vita, CACI, CA Assicurazioni), Amundi, CACIB, CAIWM, CACEIS, CALEF

Risultato delle attività del Corporate Center

L'**utile netto di gruppo di Gruppo** è pari a -238 milioni nel secondo trimestre 2024, in calo di -222 milioni di euro rispetto al secondo trimestre 2023. Il contributo negativo della divisione Corporate Center viene analizzato separando il contributo "strutturale" (-245 milioni di euro) dagli altri elementi (+7 milioni di euro).

Il contributo del componente "strutturale" (-245 milioni di euro) è in calo di -138 milioni di euro in confronto al secondo trimestre 2023 ed è suddiviso in tre tipi di attività:

- Le attività e funzioni di organo centrale di Crédit Agricole S.A. in quanto entità sociale. Questo contributo ha raggiunto -332 milioni di euro nel secondo trimestre del 2024, in calo di -71 milioni di euro includendo l'aumento delle spese legate ai progetti e delle spese fiscali non ricorrenti.
- Le linee di business non collegate alle divisioni operative, quali CACIF (*Private equity*), CA Immobilier, CATE e BforBank incorporata con il metodo del patrimonio netto. Il contributo di tali elementi, pari a +78 milioni di euro nel secondo trimestre 2024, è in calo di -69 milioni di euro rispetto al secondo trimestre 2023, incluso l'impatto sfavorevole della valutazione delle azioni Banco BPM, in parte compensato dall'aumento del dividendo (ovvero -71 milioni di euro combinando i due effetti).
- Le attività di supporto del gruppo. Il loro contributo è pari a +9 milioni di euro nel trimestre corrente (+1 milione di euro rispetto al secondo trimestre 2023).

Il contributo delle "altre voci" è in diminuzione di -84 milioni di euro rispetto al secondo trimestre 2023 per l'effetto base (-42 milioni di euro) legato allo storno dell'accantonamento per l'ammenda Echange Image Chèques contabilizzata nel secondo trimestre 2023 e la volatilità OIS/BOR.

L'effetto legato ai "margini interni" al momento del consolidamento dell'attività assicurativa a livello di Crédit Agricole è riportato nella divisione Corporate Center. Nel trimestre in esame, l'impatto dei margini interni è pari a -217 milioni di euro di ricavi e 217 milioni di euro di oneri.

Nel **primo semestre 2024**, l'utile netto sottostante, quota del gruppo della divisione AHM è di -345 milioni di euro, in calo di -25 milioni di euro rispetto al primo semestre 2022. La componente strutturale contribuisce per -351 milioni di euro, mentre gli altri elementi della divisione contribuiscono per +6 milioni di euro nel semestre.

Il contributo della componente "strutturale" è in aumento di +136 milioni di euro rispetto al primo semestre 2023 ed è suddivisa in tre tipi di attività:

- Le attività e funzioni di organo centrale di Crédit Agricole S.A. in quanto entità sociale. Tale contributo raggiunge i -627 milioni di euro nel primo semestre 2024, in aumento di +21 milioni di euro rispetto al primo semestre 2023.
- Le linee di business non collegate alle divisioni operative, come CACIF (*private equity*), CA Immobilier e BforBank: il loro contributo, pari a +262 milioni di euro nel primo semestre 2024, è in aumento rispetto al primo semestre 2023 (+111 milioni di euro), includendo in particolare la fine del periodo di costituzione del SRF (-84 milioni di euro nel primo semestre 2023).
- Le funzioni di supporto del gruppo: il loro contributo è stato di +13 milioni di euro nel primo semestre 2024, con un aumento di +4 milioni di euro rispetto al primo semestre 2023.

Il contributo degli "altri elementi" è in calo (-161 milioni di euro) rispetto al primo semestre 2023.

Al 30 giugno 2024, gli impieghi ponderati sono pari a 29,2 miliardi di euro.

Solidità finanziaria

Gruppo Crédit Agricole

Al 30 giugno 2024, il **rapporto Common Equity Tier 1 (CET1) phased-in** del gruppo Crédit Agricole si attesta al 17,3%, in calo di -0,2 punti percentuali rispetto a fine marzo 2024. In ultima analisi, il gruppo Crédit Agricole dispone di un buffer significativo di 7,6 punti percentuali tra il livello del suo rapporto CET1 e il requisito SREP fissato al 9,8%. Il rapporto CET1 fully loaded è dell'17,2%.

Durante il secondo trimestre 2024:

- Il rapporto CET1 beneficia di un impatto di +25 punti base relativo all'**utile non distribuito**.
- L'evoluzione degli impieghi ponderati legati alla **crescita organica delle linee di business** influisce sul rapporto CET1 del gruppo per -18 punti base (vedi dettagli di seguito)
- Le variazioni legate alle **operazioni di M&A** includono principalmente l'impatto della partecipazione di maggioranza in Degroof Pertercam (-21 punti base) e l'acquisizione del 100% del capitale di Alpha Associates (-3 punti base)

Il **rapporto Tier 1** phased-in è al 18,5% e il rapporto global phased-in è al 21,3% a fine giugno 2024.

Il **leverage ratio phased-in** è pari al 5,5%, stabile rispetto a fine marzo 2024 e ben al di sopra del requisito regolamentare del 3,5%.

Gli **impieghi ponderati** del gruppo Crédit Agricole sono pari a 628 miliardi di euro, in rialzo di +9,9 miliardi di euro rispetto al 31 marzo 2024. La variazione è suddivisa a livello di linee di business come segue: banche di prossimità +3,8 miliardi di euro, gestione del risparmio e delle assicurazioni -0,2 miliardi di euro (incluso il saldo del pagamento del dividendo per le assicurazioni), servizi finanziari specializzati +1,2 miliardi di euro, grandi clienti +3,3 miliardi di euro e Corporate Center +1,8 miliardi di euro.

Soglie di attivazione dell'Importo Massimo Distribuibile (MMD e L-MMD)

Il recepimento della regolamentazione di Basilea nel diritto europeo (CRD) ha istituito un meccanismo di limitazione delle distribuzioni applicabile ai dividendi, agli strumenti AT1 e alle retribuzioni variabili. Il principio dell'Importo Massimo Distribuibile (la somma massima che una banca è autorizzata a riservare alle distribuzioni) punta a limitare le distribuzioni laddove queste determinerebbero il mancato rispetto del requisito globale di buffer in termini di capitale.

La distanza dalla soglia di attivazione dell'IMD corrisponde quindi al valore minimo tra le distanze rispettive dai requisiti SREP di capitale CET1, Tier 1 e Capitali totali.

Il gruppo Crédit Agricole, al 30 giugno 2024, dispone di un margine di sicurezza di **690 punti base al di sopra della soglia di attivazione dell'IMD, ossia 43 miliardi di euro di capitale CET1**.

Il mancato rispetto del requisito di buffer del coefficiente di leva finanziaria comporterà una limitazione delle distribuzioni e il calcolo di un importo massimo distribuibile (L-MMD).

Al 30 giugno 2024, il **gruppo Crédit Agricole** dispone di un margine di sicurezza di **199 punti base al di sopra della soglia di attivazione di L-MMD, ossia 42 miliardi di euro di capitale Tier 1**. A livello del gruppo Crédit Agricole, è la distanza dal trigger point di L-MMD a determinare la distanza dal vincolo di distribuzione.

Crédit Agricole SA, al 30 giugno 2024, dispone di un margine di sicurezza di **298 punti base al di sotto del trigger point dell'IMD, vale a dire 12 miliardi di euro di capitale CET1**. Crédit Agricole S.A. non è soggetta al requisito L-MMD.

TLAC

Il gruppo Crédit Agricole deve soddisfare in ogni momento i seguenti requisiti di rapporto TLAC:

- un rapporto TLAC superiore al 18% delle attività ponderate per i rischi (Risk Weighted Assets, RWA), livello a cui si aggiunge, ai sensi della direttiva europea CRD5, un requisito globale di buffer di fondi propri (che include per il gruppo Crédit Agricole un buffer di conservazione del 2,5%, un buffer G-SIB dell'1% e il buffer anti-ciclico fissato allo 0,77% per il gruppo CA al 30 giugno 2024). Tenendo conto del requisito globale in termini di buffer di capitale, il gruppo Crédit Agricole deve conformarsi a un TLAC superiore al 22,3% (al quale è necessario aggiungere il buffer anti-ciclico);
- un rapporto TLAC superiore al 6,75% dell'esposizione a leva finanziaria (*Leverage Ratio Exposure* - LRE).

L'obiettivo per il 2025 del gruppo Crédit Agricole consiste nel mantenere un rapporto TLAC superiore o pari al 26% delle RWA, escluso il debito senior privilegiato ammissibile.

Al 30 giugno 2024, il **rapporto TLAC del gruppo Crédit Agricole** ammonta al **27,1% delle RWA e all'8,0% dell'esposizione a leva, escluso il debito senior privilegiato ammissibile⁶⁴**, ossia ampiamente al di sopra dei requisiti. Il coefficiente TLAC, espresso in percentuale delle attività ponderate per il rischio, è diminuito di 20 punti base nel trimestre, a causa di un aumento più rapido degli impieghi ponderati per il rischio rispetto ai fondi propri e alle voci ammissibili nel periodo. Espresso in percentuale dell'esposizione a leva (LRE), il rapporto TLAC è stabile rispetto a marzo 2024.

Il gruppo presenta inoltre un rapporto TLAC escluso il debito senior privilegiato ammissibile superiore di 480 punti base, ossia 30 miliardi di euro, sopra l'attuale requisito del 22,3% delle RWA.

A fine giugno 2024, sono stati emessi sul mercato 5,7 miliardi di euro equivalenti (debito senior non privilegiato e Tier 2), oltre a 1,25 miliardi di euro AT1. L'importo dei titoli senior non privilegiati del gruppo Crédit Agricole preso in considerazione nel calcolo del rapporto TLAC ammonta a 31,0 miliardi di euro.

MREL

I livelli minimi da rispettare sono decisi dalle autorità di risoluzione, notificati a ciascun ente e successivamente rivisti periodicamente. Al 30 giugno 2024, il gruppo Crédit Agricole dovrà rispettare un requisito minimo di MREL totali pari a:

- 22,01% delle RWA, livello al quale si aggiunge, ai sensi della direttiva europea CRD5, un requisito globale di buffer di capitale (che include per il gruppo Crédit Agricole un buffer di conservazione del 2,5%, un buffer G-SIB dell'1% e il buffer anti-ciclico fissato allo 0,77% per il gruppo CA al 30 giugno 2024). Tenendo conto del requisito globale in termini di buffer di capitale, il gruppo Crédit Agricole deve conformarsi a un MREL totale superiore al 26,3%;
- 6,25% della LRE.

Al 30 giugno 2024, il **gruppo Crédit Agricole presenta un rapporto MREL al 32,8% delle RWA e al 9,8% dell'esposizione a leva**, ben al di sopra del requisito MREL totale.

L'ulteriore requisito di subordinazione ("MREL subordinato") viene anch'esso determinato dalle autorità di risoluzione delle crisi ed espresso come percentuale di RWA e LRE. Al 30 giugno 2024, questo requisito di MREL subordinato per il gruppo Crédit Agricole ammonta a:

- 18,25% degli RWA, a cui va aggiunto il requisito complessivo di buffer di fondi propri. Tenendo conto del requisito globale in termini di buffer di fondi propri, il gruppo Crédit Agricole deve conformarsi a un MREL totale superiore al 22,5%
- 6,25% dell'esposizione a leva.

⁶⁴ Nell'ambito dell'analisi annuale della sua solvibilità, il gruppo Crédit Agricole ha scelto di rinunciare alla possibilità prevista dall'articolo 72ter(3) del CRR di utilizzare il debito senior privilegiato per il rispetto del TLAC nel 2024.

Al 30 giugno 2024, il **gruppo Crédit Agricole presenta un rapporto MREL stimato al 27,1% delle RWA e al 8,0% dell'esposizione a leva**, ben al di sopra del requisito MREL totale.

La distanza dalla soglia di attivazione dell'importo massimo di distribuzione relativo ai requisiti MREL (M-MMD) corrisponde al valore minimo tra le rispettive distanze dai requisiti MREL, MREL subordinato e TLAC espresse in RWA.

Al 30 giugno 2024, il **gruppo Crédit Agricole** dispone quindi di un margine di sicurezza di **460 punti base al di sopra del trigger point M-MMD, vale a dire 29 miliardi di euro di capitale CET1**. La distanza dal trigger point M-MMD corrisponde alla distanza tra il coefficiente MREL subordinato e il requisito corrispondente.

Crédit Agricole S.A.

Al 30 giugno 2024, il rapporto di solvibilità di Crédit Agricole S.A. è al di sopra dell'obiettivo del piano a medio termine, con un **rapporto Common Equity Tier 1 (CET1) dell'11,6%** in termini phased-in, in calo di -0,2 punti base rispetto a fine marzo 2024. In ultima analisi, Crédit Agricole S.A. evidenzia un buffer sostanziale di 3 punti percentuali tra il livello del suo rapporto CET1 e il requisito *SREP* fissato all'8,6%. Il rapporto CET1 fully loaded è dell'11,5%.

Durante il secondo trimestre 2024:

- Il rapporto CET1 beneficia di un impatto positivo di +22 punti base relativo all'**utile non distribuito**. Questo impatto corrisponde all'utile netto di gruppo al netto delle cedole AT1 (impatto di +44 punti base) e della distribuzione del 50% del risultato, vale a dire un accantonamento per dividendi di 29 centesimi per azione nel secondo trimestre 2024 (-22 punti base).
- La variazione degli **impieghi ponderati** dovuta alla crescita organica delle linee di business ha avuto un impatto negativo sul CET1 ratio di -12 punti base, di cui +5 punti base nella linea di business assicurazioni (incluso il pagamento del dividendo finale del trimestre), mentre le altre linee di business hanno contribuito per -17 punti base.
- Levariazioni legate alle **operazioni di M&A** includono principalmente l'impatto della presa di partecipazione di maggioranza in Degroof Pertercam (-28 punti base) e l'acquisizione del 100% del capitale di Alpha Associates (-5 punti base)

Il **leverage ratio phased-in** era pari al 3,8% a fine giugno 2024, in calo di -0,1 punti percentuali rispetto a fine marzo 2024 e al di sopra del requisito del 3%.

Il **rapporto Tier 1** phased-in è al 13,4% e il rapporto global phased-in al 17,6% nel trimestre.

Gli **impieghi ponderati** di Crédit Agricole S.A. erano pari a 399 miliardi di euro a fine giugno 2024, in rialzo di +6,5 miliardi di euro rispetto al 31 marzo 2024. La scomposizione della variazione per linea di business può essere spiegata come segue:

- La gestione del risparmio e le assicurazioni hanno registrato un calo di -0,3 miliardi di euro, di cui -2,7 miliardi di euro di RWA per le assicurazioni, legato al pagamento del dividendo finale e al risultato del secondo trimestre del 2024. L'integrazione di Degroof Pertercam ha contribuito agli RWA per +2,6 miliardi nel periodo.
- Il ramo servizi finanziari specializzati cresce di +1,2 miliardi di euro, in linea con la crescita dell'attività del credito al consumo
- I grandi clienti hanno registrato un aumento degli impieghi ponderati per il rischio di +3,3 miliardi di euro nel trimestre, di cui +4,8 miliardi di euro per CACIB e -1,6 miliardi di euro per CACEIS.
- Le divisioni banche di prossimità e Corporate Center registrano un aumento degli impieghi ponderati rispettivamente di +1,3 miliardi di euro e +1,0 miliardi di euro.

Liquidità e Rifi naziamento

L'analisi della liquidità viene condotta a livello del gruppo Crédit Agricole.

Nell'intento di fornire un'informativa semplice, pertinente e verificabile della situazione di liquidità del gruppo, l'eccedenza di risorse stabili del bilancio cash bancario viene calcolata con frequenza trimestrale.

Il bilancio cash bancario viene elaborato a partire dai conti redatti conformemente ai principi IFRS del gruppo Crédit Agricole. Si basa innanzitutto sull'applicazione di una tabella di corrispondenza tra i prospetti finanziari IFRS del gruppo e i comparti del bilancio cash e la cui definizione è comunemente accettata nel mercato. Corrisponde al perimetro bancario, dal momento che le attività assicurative sono gestite sulla base di limitazioni prudenziali distinte.

A seguito della ripartizione dei conti IFRS nei vari comparti del bilancio cash, sono stati fatti dei calcoli compensatori (netting). Essi interessano alcune voci dell'attivo e del passivo il cui impatto è simmetrico in termini di rischio di liquidità. Pertanto, le imposte differite, gli effetti del valore equo, i deprezzamenti collettivi, le vendite allo scoperto e altre attività e passività vengono sottoposti a netting per un importo di 49 miliardi di euro alla fine di giugno 2024. Allo stesso modo, vengono eliminati 154 miliardi di euro di operazioni repo/reverse repo, nella misura in cui questi impieghi risultano dall'attività del desk Titoli, che effettua operazioni di prestito attivo/passivo di titoli che si compensano tra loro. Gli altri netting effettuati per la redazione del bilancio cash, per un totale di 187 miliardi di euro a fine giugno 2024, sono relativi a derivati, chiamate di margine, conti di perequazione/regolamento/collegamento, nonché ai titoli non liquidi detenuti dalla Corporate and Investment Banking (CIB), e sono integrati nel comparto "Attività di negoziazione con la clientela".

Va notato che la centralizzazione presso la Caisse des Dépôts et Consignations non è oggetto di netting nell'ambito della redazione del bilancio cash, dal momento che l'importo del risparmio centralizzato (103 miliardi di euro a fine giugno 2024) è integrato nell'attivo alla voce "Attività di negoziazione con la clientela" e nel passivo alla voce "Risorse clientela".

Nell'ultima fase, una serie di altre riclassificazioni consente di rettificare gli impieghi che le norme contabili attribuiscono a un comparto mentre sono economicamente riferiti a un altro. Pertanto, le emissioni senior nelle reti bancarie e i rifi naziamenti della Banca europea per gli investimenti e della Caisse des Dépôts et Consignations e gli altri rifi naziamenti dello stesso tipo garantiti da prestiti clienti, la cui classificazione contabile darebbe luogo a un'assegnazione nel comparto "Risorse di mercato di lungo termine", vengono riclassificati come "Risorse clientela".

Anche le operazioni di pronti contro termine (repo) di medio-lungo periodo vengono ricomprese alla voce "Risorse di mercato di lungo termine".

Infine, le controparti bancarie della BFI con le quali intratteniamo una relazione commerciale sono considerate in quanto "clientela" ai fini della redazione del bilancio cash.

Il bilancio cash bancario del gruppo, pari a 1.722 miliardi di euro al 30 giugno 2024, evidenzia **un'eccedenza delle risorse stabili su impieghi stabili di 198 miliardi di euro**, in rialzo di 12 miliardi di euro rispetto a fine marzo 2024 dopo il rimborso delle scadenze delle TLTRO del mese di giugno (5 miliardi di euro).

Gli impieghi totali di T-LTRO 3 per il gruppo Crédit Agricole al 30 giugno 2024 ammontano a 0,7 miliardi di euro, in calo di 5,1 miliardi di euro rimborsati rispetto al trimestre.

Inoltre, tenendo conto dell'aumentata liquidità, il gruppo ha una posizione di debito a breve termine al 30 giugno 2024 (depositi Banche centrali superiori all'indebitamento a breve termine netto).

Le **risorse di mercato a medio e lungo termine ammontano a 262 miliardi di euro al 30 giugno 2024**, stabili rispetto a fine marzo 2024. Le emissioni di debito privilegiato compensano il rimborso delle risorse T-LTRO 3 nel giugno 2024.

Queste comprendono i debiti senior collateralizzati per un importo di 77 miliardi di euro, i debiti senior privilegiati per un importo di 127 miliardi di euro, i debiti senior non privilegiati per 34 miliardi di euro e titoli Tier 2 pari a 24 miliardi di euro.

Le riserve di liquidità del gruppo, come valore di mercato e al netto delle svalutazioni, ammontano a 478 miliardi di euro al 30 giugno 2024, in aumento di 2 miliardi di euro rispetto al 31 marzo 2024.

Coprono di oltre due volte il debito a breve termine netto (esclusi i reinvestimenti presso Banche centrali).

Questo aumento delle riserve di liquidità è dovuto principalmente a:

- Lo sblocco del collaterale a seguito del rimborso TLTRO per +5 miliardi di euro
- Interruzione dell'ammissibilità al TRICP per i debiti inferiori a 25.000 euro (-3 miliardi di euro)

Il gruppo Crédit Agricole ha inoltre proseguito gli sforzi per conservare il livello di riserve immediatamente disponibili (dopo il ricorso al finanziamento BCE). Le attività non HQLA ammissibili in banca centrale al netto delle svalutazioni ammontano a 158 miliardi di euro.

Gli istituti di credito dal 1° gennaio 2018 devono rispettare una soglia pari al 100% del rapporto LCR.

Al 30 giugno 2024, i rapporti LCR di fine mese ammontano rispettivamente al 146% per il gruppo Crédit Agricole (ossia un'eccedenza di 99,8 miliardi di euro) **e al 152% per Crédit Agricole S.A.** (ossia un'eccedenza di 96,3 miliardi di euro). Sono superiori all'obiettivo del Piano a medio termine (circa del 110%).

Inoltre, **i rapporti NSFR del gruppo Crédit Agricole e di Crédit Agricole S.A. sono superiori al 100%**, in conformità con il requisito regolamentare entrato in vigore il 28 giugno 2021 e superiori all'obiettivo del Piano a medio termine (>100%).

Il gruppo continua a perseguire una politica prudente in termini di rifinanziamenti a medio-lungo termine, con un accesso molto diversificato ai mercati, dal punto di vista della base degli investitori e dei prodotti.

Al 30 giugno 2024, i principali emittenti del gruppo hanno raccolto sul mercato l'equivalente di 40 miliardi di euro^{65,66} di debito a medio-lungo termine, di cui il 47% emesso da Crédit Agricole S.A. In particolare, per il Gruppo si segnalano i seguenti importi:

- o Crédit Agricole CIB ha emesso 14,3 miliardi di euro in formato strutturato, di cui 1,3 miliardi di euro in formato Green Bond.
- o Crédit Agricole Personal Finance & Mobility (ex Crédit Agricole Consumer Finance) ha emesso 1,5 miliardi di euro equivalenti in EMTN attraverso Crédit Agricole Auto Bank (CAAB) e 0,3 miliardi di euro equivalenti in cartolarizzazioni.
- o CA Italia ha emesso due titoli in forma di debito senior collateralizzato per un totale di 1,5 miliardi di euro, di cui 500 milioni di euro di Green Bond.
- o Crédit Agricole NEXT Bank (Suisse) ha emesso due tranches di debito senior collateralizzato per un totale di 200 milioni di franchi svizzeri, compresi 100 milioni di franchi svizzeri di titoli green.

I finanziamenti a medio-lungo termine del gruppo possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- o 8,6 miliardi di euro di finanziamenti garantiti;
- o 15,2 miliardi di euro in finanziamenti vanilla non garantiti;
- o 14,2 miliardi di euro in prestiti strutturati;
- o 2,1 miliardi di euro in depositi istituzionali a lungo termine e CD.

Inoltre, i 9,2 miliardi di euro raccolti fuori mercato si suddividono in:

- o 7,2 miliardi di euro attraverso le reti bancarie (banca di prossimità del gruppo o reti esterne);
- o 0,4 miliardi di euro da organismi sovranazionali e istituzioni finanziarie;
- o 1,6 miliardi di euro da veicoli di rifinanziamento nazionali (tra cui CRH).

⁶⁵ Importo al lordo di riacquisti e ammortamenti

⁶⁶ Emissioni AT1 escluse

Al 30 giugno 2024, Crédit Agricole S.A. ha raccolto sul mercato l'equivalente di 18,8 miliardi di euro^{67,68} per una realizzazione del 72% del programma di rifinanziamento 2024:

La banca ha raccolto l'equivalente di 18,8 miliardi di euro, di cui 3,2 miliardi di euro di debito senior non privilegiato e 2,5 miliardi di euro in debito Tier 2, nonché 6,6 miliardi di euro di debito senior privilegiato e 6,5 miliardi di euro di debito senior collateralizzato a fine giugno. Il finanziamento è diversificato in vari formati e valute, principalmente:

- 3,8 miliardi di euro⁶⁹;
- 4,85 miliardi di dollari statunitensi (4,5 miliardi di euro equivalenti);
- 0,6 miliardi di sterline (0,7 miliardi di euro equivalenti);
- 230 miliardi di yen giapponesi (1,4 miliardi di euro equivalenti);
- 0,5 miliardi di franchi svizzeri (0,6 miliardi di euro equivalenti);
- 1,75 miliardi di dollari australiani (1,1 miliardi di euro equivalenti);
- 2,5 miliardi di renminbi (equivalenti a 0,3 miliardi di euro).

Nota: Crédit Agricole S.A. ha realizzato il 69% del proprio rifinanziamento in valute escluso l'euro a fine giugno.^{70,71}

Inoltre, il 2 gennaio 2024 Crédit Agricole S.A. ha emesso un AT1 perpetuo di 1,25 miliardi di euro NC6 anni ad un tasso iniziale del 6,5% e ha annunciato il rimborso dell'AT1 (144A: US225313AL91 & RegS: USF2R125CF03) alla prima data di call del 23/09/2024 per 1,25 miliardi di dollari USA.

Dalla fine di giugno sono stati emessi 1,3 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi, tra cui un'emissione senior non privilegiati in formato Social Bond per 750 milioni di euro e un'emissione Panda in formato senior privilegiati a doppia tranche con scadenze a 3 e 5 anni per un equivalente di 0,6 miliardi di euro.

A fine luglio, l'importo emesso è aumentato a 20,1 miliardi di euro, ovvero una percentuale di completamento del 77%⁷² del programma per il 2024.

⁶⁷ Importo al lordo di riacquisti e ammortamenti

⁶⁸ Emissioni AT1 escluse

⁶⁹ Escluse emissioni senior collateralizzate

⁷⁰ Escluse emissioni senior collateralizzate

⁷¹ Emissioni AT1 escluse

⁷² Emissioni AT1 escluse

Contesto economico e finanziario

Retrospezione del 1° semestre 2024

Negli **Stati Uniti**, la resilienza che ha caratterizzato l'economia nel 2023 è rimasta ampiamente costante all'inizio del 2024. Anche se la crescita ha rallentato la sua corsa nel primo trimestre all'1,3% (tasso trimestrale annualizzato), l'analisi dei relativi componenti delinea un quadro maggiormente positivo: gran parte del rallentamento deriva da componenti volatili (riserve ed esportazioni nette), mentre la domanda interna privata sta resistendo in modo ottimale con una crescita del 2,8%. Insieme a un mercato del lavoro vivace, la minore sensibilità ai tassi di interesse nel breve termine (bilanci ripuliti, costo del debito congelato a un livello permanentemente basso) ha permesso alla crescita di sostenere al meglio la stretta monetaria più aggressiva degli ultimi decenni (il tasso sui *Fed Funds* è aumentato di 525 punti base in poco meno di un anno e mezzo, raggiungendo il 5,50% nell'agosto 2023).

Nonostante la deflazione, la resistenza dei prezzi dei servizi ha reso l'inflazione ancora troppo ostinata per un allentamento della politica monetaria. Anche se l'inflazione totale di giugno è stata sorprendente grazie al calo dei prezzi dell'energia, è rimasta alta (3% su base annua), così come l'inflazione di fondo (esclusi generi alimentari ed energia, 3,3% su base annua). Il processo di deflazione è comunque visibile in tutti i componenti: i prezzi delle merci sottostanti scendono ancora (-1,8% su base annua), mentre il tasso di inflazione dei servizi sottostanti (servizi al netto dell'energia) raggiunge il livello più basso da aprile 2022 (5,1% su base annua). Anche se l'aumento dei prezzi dei servizi resta elevato, queste notizie sull'inflazione sono rassicuranti.

In **Cina**, secondo i dati appena pubblicati per il secondo trimestre, la crescita del PIL ha rallentato sensibilmente (dall'1,5% allo 0,7% trimestre su trimestre) arrivando al 5% su base annua. Il rallentamento della crescita è quindi stato maggiore del previsto. La crisi resta legata alla debolezza della domanda interna: i consumi delle famiglie e gli investimenti sono fiacchi e risentono della crisi del settore immobiliare, le cui prospettive restano negative. Le esportazioni nette continuano a fornire un contributo positivo alla crescita, ma il loro apporto si sta riducendo.

Nell'**eurozona**, la crescita nel primo trimestre del 2024 (0,3% trimestre su trimestre) ha subito un'accelerazione rispetto a un 2023 praticamente stagnante. Questa accelerazione deve essere messa in prospettiva, poiché non cancella gli effetti degli shock passati, in particolare quelli legati alla guerra in Ucraina. Pertanto, nel primo trimestre del 2024, il PIL dell'eurozona era ancora leggermente al di sotto del livello a cui "avrebbe potuto trovarsi" mantenendo il trend registrato tra la crisi del debito sovrano e la crisi del Covid (dal 2013 al 2019). Comunque sia, lasciando un obiettivo di crescita dello 0,3% per il 2024, la crescita è stata una sorpresa favorevole guidata principalmente dall'accelerazione delle esportazioni nette, in un momento in cui la domanda interna si contraeva e il processo di destoccaggio si intensificava. La modesta crescita dei consumi privati, la stagnazione dei consumi pubblici e il forte calo degli investimenti hanno determinato la debolezza della domanda interna. La mancata accelerazione dei consumi delle famiglie è stata deludente: nonostante l'aumento del potere d'acquisto del reddito disponibile delle famiglie, il trade-off sembra essere ancora a favore del risparmio.

In **Francia**, la crescita trimestrale si è attestata allo 0,2% nel primo trimestre del 2024, trainata dai consumi e dal commercio estero, mentre gli investimenti hanno subito una lieve contrazione per il secondo trimestre consecutivo e le scorte hanno continuato a pesare sulla crescita. La previsione di crescita per il 2024 era dello 0,6% alla fine del primo trimestre.

La deflazione nell'eurozona nel complesso è proseguita nonostante alcune "battute d'arresto". A maggio, l'inflazione ha subito una lieve accelerazione (al 2,6% su base annua, rispetto al 6,1% di maggio 2023) soprattutto a causa degli effetti base sui prezzi dell'energia e dei trasporti in Germania. L'inflazione di fondo, supportata dalla tenuta dei prezzi dei servizi (4,1% su base annua, pari a un contributo di oltre 1,8 punti all'inflazione complessiva), è salita al 2,9%.

In termini di **politica monetaria**, dall'inizio dell'anno, i membri di *Fed* e BCE hanno cercato di mitigare le aspettative del mercato, relative a un eccesso di ottimismo riguardo ai tempi e all'entità dei futuri tagli dei tassi.

Negli **Stati Uniti**, il nostro scenario non ha mai ipotizzato un taglio anticipato e massiccio dei tassi di interesse di riferimento. Invece del "pivot" auspicato dai mercati, che nel gennaio 2024 prevedevano un calo del tasso sui *Fed Funds* al 3,65% nel dicembre 2024, la commissione ha a lungo favorito un "plateau" con tassi di riferimento fissati a un livello elevato per il lungo periodo. Di fronte a un'inflazione stabile, una crescita ancora vigorosa e un mercato del lavoro solo leggermente meno vivace, la *Fed* ha lasciato invariato il tasso sui *Fed Funds* al 5,50%.

In occasione dell'audizione davanti al Congresso (relazione semestrale di politica monetaria, inizio luglio), il contenuto discorso del presidente della Fed, J. Powell, è stato leggermente meno duro. Poiché i dati recenti hanno evidenziato "chiari segnali" di un rallentamento del mercato del lavoro, secondo Powell l'inflazione elevata non è il solo rischio presente in tale scenario. Powell ha ribadito la necessità di reperire ulteriori dati che confermino la tendenza deflazionistica, osservando che i tassi scenderanno prima che l'inflazione possa tornare al 2%.

Lo *status quo* degli Stati Uniti non ha impedito alla **BCE** di avviare un timido allentamento monetario a giugno con il primo taglio dei tassi di 25 punti base da settembre 2019, ampiamente previsto e in grado di portare i tassi di deposito, rifinanziamento regolare e marginale rispettivamente al 3,75%, 4,25% e 4,50%. Anche se l'inflazione è ancora al di sopra dell'obiettivo del 2%, la BCE ha preso in considerazione i progressi già compiuti nel processo deflazionistico e il calo delle aspettative di inflazione. Tale organismo non ha fornito indicazioni sul futuro andamento dei tassi. Inoltre, nonostante il calo dei tassi d'interesse, l'orientamento della politica monetaria resta restrittivo per la promozione della moderazione della domanda interna, in modo da evitare che le imprese scarichino sui prezzi gli aumenti del costo del lavoro.

Dopo aver scommesso su un rapido allentamento monetario in grado di innescare un marcato movimento al ribasso a partire dall'ottobre 2023, i **tassi d'interesse** sono leggermente aumentati grazie alla tenuta dell'inflazione, giustificando il rinvio dell'allentamento monetario. Negli Stati Uniti, i tassi swap a due anni (4,60% a fine giugno) e dieci anni (3,40% a fine giugno) sono aumentati entrambi di 60 punti base in sei mesi. Nell'eurozona, gli stessi due tassi sono aumentati lentamente fino a quando la BCE ha tagliato i tassi di riferimento a giugno, provocando un leggero calo. A fine giugno, i tassi swap a due e dieci anni nell'eurozona si attestavano rispettivamente al 3,20% e al 2,80% circa, con un aumento di 42 e 35 punti base rispetto al primo semestre. Nello stesso periodo, il rendimento sovrano tedesco a 10 anni (Bund) è aumentato di 45 punti base, raggiungendo il 2,45% a fine giugno. Mentre il premio al rischio offerto dall'Italia rispetto al Bund si è ridotto (di 10 pb a 158 pb a fine giugno), lo *spread* francese è aumentato di quasi 30 pb arrivando a 80 pb a fine giugno a causa dell'incertezza legata allo scioglimento dell'Assemblea Nazionale. Per quanto riguarda i mercati **azionari**, mentre l'indice S&P 500 ha registrato ancora una volta un'ottima performance (oltre il 15% nel primo semestre), l'indice europeo (Eurostoxx 50) è cresciuto dell'8,5%, mentre il CAC 40 è aumentato solo dell'1,5%. Infine, il deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro è stato limitato all'1,6% negli ultimi sei mesi. L'apprezzamento del dollaro è dovuto a una serie di fattori, tra cui la tenuta dell'economia statunitense nonostante i segnali di indebolimento, il diverso ritmo dell'allentamento monetario con la BCE in testa e la prospettiva di una possibile vittoria di Trump alle elezioni presidenziali.

Prospettive per il 2° semestre 2024 - 2025

Lo scenario economico-finanziario è stato delineato in un contesto di incertezze politiche di diversa intensità e destinate a risolversi in tempi molto brevi (elezioni legislative in Francia) o più lunghi (elezioni presidenziali negli Stati Uniti). Anche se il secondo evento è in grado di strutturare/alterare in modo significativo le grandi linee di uno scenario globale, il primo ha meno probabilità di danneggiarne la "spina dorsale". Nell'eurozona resta valida l'accelerazione della crescita trainata dai consumi privati. Le crepe manifestatesi negli Stati Uniti sembrano destinate a smorzare la crescita senza farla crollare, mentre la crescita potrebbe ancora una volta dimostrarsi resistente.

Negli **Stati Uniti**, anche se meno violento di quanto previsto, l'impatto depressivo della politica monetaria non è scomparso e sta producendo effetti distribuiti nel tempo. L'aumento del debito delle imprese da rifinanziare a tassi più elevati nel 2024 e 2025, il graduale aumento del tasso effettivo dei mutui, l'aumento degli arretrati su altri tipi di debito (carte di credito, prestiti auto ecc), l'evaporazione dei risparmi in eccesso, in particolare quelli delle famiglie a basso reddito, e il ritorno del tasso di risparmio a livelli molto bassi sono le "crepe" iniziali che indicano ancora una recessione "morbida" al punto di svolta tra il 2024 e il 2025. Dopo il 2,5% del 2023, il nostro scenario ipotizza quindi una crescita del 2,0% nel 2024 e di appena lo 0,4% nel 2025, nonostante il previsto rimbalzo della crescita trimestrale nell'ultima parte del 2025 grazie al calo dei tassi di interesse: una crescita in calo combinata con uno scenario alternativo in cui l'economia mostra ancora una volta una sorprendente capacità di recupero. In linea con il rallentamento, l'inflazione dovrebbe continuare a diminuire seguendo un percorso graduale e non uniforme. L'inflazione complessiva dovrebbe scendere sotto il 3% in estate e oscillare tra il 2,5% e il 3% nella seconda metà del 2024. Nel 2025, dopo essere scesa all'inizio dell'anno, dovrebbe stabilizzarsi intorno al 2,4%, superando l'obiettivo della Fed del 2% fino alla fine del 2025.

In **Cina**, la nostra proiezione di crescita (4,7% nel 2024, 4,2% nel 2025 con un'inflazione media molto bassa dello 0,5% e quindi dell'1,4%) resta più conservativa rispetto all'obiettivo ufficiale del 5% a causa delle numerose incertezze che gravano sullo scenario. A breve termine, i rischi principali sono legati all'aumento delle misure protezionistiche negli Stati Uniti e soprattutto in Europa. Pur trattandosi di un provvedimento puramente politico, l'aumento dei dazi doganali annunciato da Joe Biden sui prodotti più emblematici esportati dalla Cina (pannelli solari, batterie, veicoli elettrici) avrà un impatto economico limitato. Il provvedimento appena annunciato dall'Unione Europea sui veicoli elettrici è già molto più grave. L'UE sarà la destinazione del 40% delle esportazioni dei veicoli elettrici cinesi nel 2023. Infine, una vittoria di Trump aprirebbe la strada a ulteriori aumenti su tutte le importazioni cinesi, che verrebbero tassate fino al 60%. Ciò potrebbe spingere ad adottare una posizione più ferma nei confronti dell'evasione dei dazi doganali (attraverso paesi terzi come Messico o Vietnam). La questione del sostegno di bilancio all'economia resta quindi cruciale. Il terzo plenum, la riunione del Partito dedicata alle questioni economiche, si terrà a luglio e dovrebbe portare alla presentazione di nuove misure a sostegno del settore immobiliare.

Nell'**eurozona**, mentre le elezioni europee hanno confermato l'ampio equilibrio della rappresentanza parlamentare europea, l'incertezza che circonda le elezioni francesi introduce un rischio di ribasso. Elaborato e valutato a "politiche invariate", prima dello scioglimento dell'Assemblea Nazionale, il nostro scenario centrale non tiene conto di questo rischio e conserva la propria ipotesi centrale: il principio di un'accelerazione della crescita trainata dai consumi privati viene conservato nonostante la cautela ancora mostrata dai consumatori e una fine deflazionistica del percorso da percorrere, che appare più irregolare. Il calo dell'inflazione, i cui benefici erano già visibili, appare meno facile ed evidente soprattutto a causa dell'inerzia dell'inflazione nei servizi, che riflette la pressione ritardata sui costi salariali, legata al lento recupero delle passate perdite del potere d'acquisto nelle contrattazioni salariali. Infine, i consumi sono il principale motore della ripresa, che potrebbe essere accompagnata da una domanda esterna leggermente più forte grazie alla diffusione del ciclo manifatturiero globale (resilienza della domanda finale e ricostruzione delle riserve), consentendo al PIL dell'eurozona di crescere dello 0,8% nel 2024 e dell'1,5% nel 2025.

In **Francia**, l'accelerazione prevista nella seconda metà dell'anno dovrebbe favorire una crescita dello stesso livello del 2023 (una media annua dell'1,1%), prima di aumentare leggermente all'1,3% nel 2025. Il commercio estero dovrebbe offrire un contributo positivo alla crescita nel 2024 (0,9 punti percentuali) e l'esistenza di margini di recupero (in particolare nel settore aerospaziale) dovrebbe continuare a supportare le esportazioni. Tuttavia, secondo le previsioni, la crescita continuerà a essere trainata principalmente dai consumi delle famiglie (+1,1% nel 2024 e +1,3% nel 2025), incoraggiati dall'aumento del potere d'acquisto dovuti alla continua e forte crescita dei salari nominali e all'ulteriore deflazione. L'inflazione, misurata dall'indice dei prezzi al consumo, dovrebbe scendere a una media annua del 2,3% nel 2024 e dell'1,5% nel 2025.

In termini di **politica monetaria**, negli Stati Uniti, i dati sull'inflazione indicano una lenta convergenza verso l'obiettivo, la crescita resistente e la buona occupazione nonostante i recenti segnali di debolezza, suggerendo cautela e deponendo a favore di un allentamento più ritardato. La **Fed** avrà bisogno di più di tempo per convincersi che l'inflazione stia indiscutibilmente convergendo verso il 2% prima di effettuare il primo taglio dei tassi. Ciò potrebbe avvenire a settembre, seguito da un altro taglio a dicembre: il taglio cumulativo sarebbe ancora di 50 punti base nel 2024. Nel 2025, l'allentamento potrebbe essere più aggressivo, per un totale di 150 punti base nei primi tre trimestri. Tuttavia, questa previsione si basa su uno scenario economico relativamente pessimistico. Se l'economia e il mercato del lavoro dovessero reggere meglio del previsto, la Fed potrebbe adottare un ritmo di allentamento più graduale.

Lo *status quo* statunitense non ha impedito alla **BCE** di avviare un allentamento monetario, che continuerà a meno che non si verifichino forti pressioni al ribasso sull'euro o una ripresa molto più dinamica e, soprattutto, inflazionistica del previsto. L'inflazione, sia totale che sottostante, dovrebbe convergere verso il 2% nella seconda metà del 2025, consentendo alla BCE di estendere l'allentamento monetario iniziato a giugno (taglio dei tassi di 25 punti base). Il nostro scenario prevede un allentamento graduale e continuo: la BCE taglierebbe il tasso sui depositi di 25 punti base ogni trimestre fino a settembre 2025 per portarlo al 2,50%, la nostra stima del tasso neutrale.

I **tassi di interesse** dovrebbero subire una moderata pressione al rialzo. In effetti, il tema dell'allentamento monetario è nell'aria da molto tempo. Che l'allentamento sia già iniziato o sia all'orizzonte (anche se sta allontanandosi, come negli Stati Uniti) non è detto che i tassi di interesse diminuiscano. Una serie di fattori, tra cui il rischio strisciante di inflazione e il possibile aumento del tasso neutro, depongono a favore del mantenimento o anche di un modesto aumento di tale elemento.

Negli **Stati Uniti**, le nostre previsioni sui tassi sono state riviste leggermente al rialzo su tutta la curva. Per il tasso sovrano decennale, prevediamo il 4,30% alla fine del 2024 e il 4,05% alla fine del 2025. È importante notare la revisione al rialzo del tasso a lungo termine indicata dai *grafici a punti*. Fissato al 2,50% tra il 2019 e il 2023, questo tasso è stato aumentato per la seconda riunione consecutiva del FOMC, passando dal 2,5625% di marzo al 2,75%. Questa revisione rispecchia il possibile aumento del tasso neutro, che potrebbe essere legato a fattori come la "deglobalizzazione" e il rallentamento della domanda di titoli del Tesoro da parte di banche centrali globali, fondi sovrani e istituzioni finanziarie nazionali.

Nell' **eurozona**, la BCE ha iniziato a ridurre i tassi d'interesse di riferimento e la tendenza è destinata a continuare. I mercati anticipano pienamente questo ciclo di allentamento monetario e prevedono che il tasso di deposito scenda al 2,50%. In un contesto di relativo ottimismo sulla crescita europea e di deficit pubblici ancora elevati (Belgio, Francia e Italia sono soggetti a procedure di infrazione per deficit eccessivo e devono presentare piani di riduzione del deficit entro settembre), è improbabile che i rendimenti sovrani europei scendano, soprattutto se la Fed ritarderà l'inizio del proprio ciclo di allentamento. Il nostro scenario ipotizza un rendimento del decennale tedesco vicino al 2,65% alla fine del 2024. In seguito allo scioglimento dell'Assemblea Nazionale francese, in un momento in cui *gli spread* erano ristretti, l'aggiunta di un premio per il rischio politico (senza rischio di ridenominazione del debito) ha portato lo spread francese rispetto al Bund a oltre 80 punti base. Lo spread OAT-Bund è destinato a fluttuare in base alle incertezze politiche che potrebbero non risolversi rapidamente in assenza di una chiara maggioranza parlamentare.

Infine, i parametri statunitensi, con la resistenza monetaria della Fed e la possibile vittoria di Trump alle elezioni presidenziali, sono generalmente favorevoli al **dollaro**. Inoltre, occorre considerare aspetti singolari come il rischio politico per l'eurozona, il deterioramento della situazione economica in America Latina o *elementi contrastanti* come il trasporto favorevole di alcune valute asiatiche o europee al di fuori dell'eurozona. Il nostro scenario ipotizza un modesto deprezzamento dell'euro a 1,05 dollari entro la fine del 2024.

Allegato 1. Elementi specifici, gruppo Crédit Agricole e Crédit Agricole S.A.

Groupe Crédit Agricole – Eléments spécifiques, T2-2024

En m€	T2-24		T2-23		S1-24		S1-23	
	Impact brut*	Impact en RNPG						
DVA (GC)	37	27	(15)	(11)	42	31	(23)	(17)
Couvertures de portefeuilles de prêts (GC)	5	4	(1)	(1)	7	5	(25)	(18)
Provisions Epargne logement (LCL)	1	1	-	-	1	1	-	-
Provisions Epargne logement (AHM)	(2)	(1)	-	-	(0)	(0)	-	-
Provisions Epargne logement (CR)	22	17	-	-	63	47	-	-
Réorganisation des activités Mobilité (SFS) - 1	-	-	299	214	-	-	299	214
Amende Echange Images Chèques (AHM)	-	-	42	42	-	-	42	42
Amende Echange Images Chèques (LCL)	-	-	21	21	-	-	21	21
Amende Echange Images Chèques (CR)	-	-	42	42	-	-	42	42
Total impact en PNB	64	48	388	306	114	85	356	283
Coûts d'intégration Degroof Petercam (GEA)	(5)	(4)	-	-	(5)	(4)	-	-
Coûts d'intégration ISB (GC)	(25)	(13)	-	-	(44)	(23)	-	-
Réorganisation des activités Mobilité (SFS) - 2	-	-	(18)	(13)	-	-	(18)	(13)
Total impact en Charges	(30)	(17)	(18)	(13)	(50)	(27)	(18)	(13)
Réorganisation des activités Mobilité (SFS) - 3	-	-	(85)	(61)	-	-	(85)	(61)
Provision pour risque Ukraine (BPI)	-	-	-	-	(20)	(20)	-	-
Total impact coût du risque de crédit	-	-	(85)	(61)	(20)	(20)	(85)	(61)
Réorganisation des activités Mobilité (SFS) - 4	-	-	(12)	(12)	-	-	(12)	(12)
Total impact mise en équivalence	-	-	(12)	(12)	-	-	(12)	(12)
Coûts d'acquisition Degroof Petercam (GEA)	(12)	(9)	-	-	(20)	(15)	-	-
Réorganisation des activités Mobilité (SFS) - 5	-	-	28	12	-	-	28	12
Total impact en Gains ou pertes nets sur autres actifs	(12)	(9)	28	12	(20)	(15)	28	12
Impact total des retraitements	22	22	301	232	24	22	269	209
Gestion de l'épargne et Assurances	(17)	(13)	-	-	(25)	(19)	-	-
Banque de proximité-France	24	18	63	63	65	48	63	63
Banque de proximité-International	-	-	-	-	(20)	(20)	-	-
Services financiers spécialisés	-	-	212	140	-	-	212	140
Grandes Clientèles	18	18	(16)	(12)	5	13	(47)	(35)
Activités hors métiers	(2)	(1)	42	42	(0)	(0)	42	42

* Impatto ante imposte e al lordo degli interessi di minoranza

Crédit Agricole S.A. – Eléments spécifiques T2-2024

En m€	T2-24		T2-23		S1-24		S1-23	
	Impact brut*	Impact en RNPG						
DVA (GC)	37	27	(15)	(11)	42	31	(23)	(16)
Couvertures de portefeuilles de prêts (GC)	5	4	(1)	(1)	7	5	(25)	(18)
Provisions Epargne logement (LCL)	1	1	-	-	3	2	-	-
Provisions Epargne logement (AHM)	(2)	(1)	-	-	(2)	(1)	-	-
Réorganisation des activités Mobilité (SFS) - 1	-	-	299	214	-	-	299	214
Amende Echange Images Chèques (AHM)	-	-	42	42	-	-	42	42
Amende Echange Images Chèques (LCL)	-	-	21	20	-	-	21	20
Total impact en PNB	42	30	346	264	51	37	315	241
Coûts d'intégration Degroof Petercam (GEA)	(5)	(4)	-	-	(5)	(4)	-	-
Coûts d'intégration ISB (GC)	(25)	(13)	-	-	(44)	(23)	-	-
Réorganisation des activités Mobilité (SFS) - 2	-	-	(18)	(13)	-	-	(18)	(13)
Total impact en Charges	(30)	(17)	(18)	(13)	(50)	(27)	(18)	(13)
Provision pour risque Ukraine (BPI)	-	-	-	-	(20)	(20)	-	-
Réorganisation des activités Mobilité (SFS) - 3	-	-	(85)	(61)	-	-	(85)	(61)
Total impact coût du risque de crédit	-	-	(85)	(61)	(20)	(20)	(85)	(61)
Réorganisation des activités Mobilité (SFS) - 4	-	-	(12)	(12)	-	-	(12)	(12)
Total impact Mise en équivalence	-	-	(12)	(12)	-	-	(12)	(12)
Coûts d'acquisition Degroof Petercam (GEA)	(12)	(9)	-	-	(20)	(14)	-	-
Réorganisation des activités Mobilité (SFS) - 5	-	-	28	12	-	-	28	12
Total impact Gains ou pertes sur autres actifs	(12)	(9)	28	12	(20)	(14)	28	12
Impact total des retraitements	(0)	5	259	190	(39)	(25)	227	167
Gestion de l'épargne et Assurances	(17)	(13)	-	-	(25)	(18)	-	-
Banque de proximité-France	1	1	21	20	3	2	21	20
Banque de proximité-International	-	-	-	-	(20)	(20)	-	-
Services financiers spécialisés	-	-	212	140	-	-	212	140
Grandes Clientèles	18	17	(16)	(11)	5	12	(47)	(34)
Activités hors métiers	(2)	(1)	42	42	(2)	(1)	42	42

* *Impatto ante imposte e al lordo degli interessi di minoranza*

Allegato 2. Gruppo Crédit Agricole: risultati per divisione

Groupe Crédit Agricole – Résultats par pôle, T2-24 et T2-23								
En m€	T2-24 (publié)							
	CR	LCL	BPI	GEA	SFS	GC	AHM	Total
Produit net bancaire	3 255	979	1 051	1 946	889	2 223	(837)	9 507
Charges d'exploitation hors FRU	(2 560)	(591)	(573)	(813)	(443)	(1 204)	497	(5 687)
FRU	-	-	-	-	-	-	-	-
Résultat brut d'exploitation	694	389	477	1 133	447	1 019	(340)	3 819
Coût du risque	(444)	(95)	(75)	(2)	(211)	(39)	(6)	(872)
Sociétés mises en équivalence	2	-	-	33	29	10	-	74
Gains ou pertes nets sur autres actifs	1	2	0	(12)	(1)	2	(0)	(7)
Résultat avant impôt	253	296	402	1 152	265	993	(347)	3 014
Impôts	(44)	(65)	(117)	(282)	(54)	(248)	48	(762)
Rés. net des activités abandonnées	-	-	-	-	-	-	-	-
Résultat net	209	231	285	870	210	745	(299)	2 252
Intérêts minoritaires	(1)	(0)	(38)	(124)	(23)	(36)	(2)	(224)
Résultat net part du Groupe	208	231	247	746	187	710	(300)	2 028
En m€	T2-23 (publié)							
	CR	LCL	BPI	GEA	SFS	GC	AHM	Total
Produit net bancaire	3 353	959	1 005	1 741	1 162	1 905	(578)	9 546
Charges d'exploitation hors FRU	(2 448)	(554)	(520)	(715)	(430)	(1 038)	471	(5 233)
FRU	2	6	(0)	(0)	2	2	(6)	6
Résultat brut d'exploitation	907	411	485	1 026	735	869	(113)	4 319
Coût du risque	(405)	(69)	(125)	(0)	(304)	(32)	(3)	(938)
Sociétés mises en équivalence	0	-	0	27	11	7	(0)	46
Gains ou pertes nets sur autres actifs	4	2	0	0	26	0	(0)	33
Résultat avant impôt	507	345	361	1 053	468	844	(116)	3 460
Impôts	(93)	(76)	(105)	(245)	(143)	(174)	63	(772)
Rés. net des activités abandonnées	-	-	3	1	0	-	-	4
Résultat net	413	269	259	809	325	670	(53)	2 692
Intérêts minoritaires	(0)	0	(39)	(122)	(21)	(34)	5	(211)
Résultat net part du Groupe	413	269	220	687	304	635	(48)	2 481

Groupe Crédit Agricole – Résultats par pôle, S1-24 et S1-23

En m€	S1-24 (publié)							
	CR	LCL	BPI	GEA	SFS	GC	AHM	Total
Produit net bancaire	6 568	1 933	2 131	3 739	1 736	4 489	(1 565)	19 031
Charges d'exploitation hors FRU	(5 044)	(1 193)	(1 098)	(1 567)	(897)	(2 501)	1 024	(11 276)
FRU	-	-	-	-	-	-	-	-
Résultat brut d'exploitation	1 524	740	1 033	2 172	839	1 988	(541)	7 755
Coût du risque	(691)	(214)	(159)	(5)	(429)	(5)	(20)	(1 523)
Sociétés mises en équivalence	7	-	-	61	59	14	-	142
Gains ou pertes nets sur autres actifs	3	4	(0)	(20)	(1)	2	(2)	(14)
Résultat avant impôt	842	530	875	2 208	468	1 999	(563)	6 361
Impôts	(191)	(119)	(260)	(501)	(97)	(482)	133	(1 517)
Rés. net des activités abandonnées	-	-	-	-	-	-	-	-
Résultat net	651	412	615	1 707	372	1 517	(430)	4 843
Intérêts minoritaires	(1)	(0)	(89)	(236)	(42)	(69)	6	(432)
Résultat net part du Groupe	650	412	525	1 471	330	1 448	(424)	4 412

En m€	S1-23 (publié)							
	CR	LCL	BPI	GEA	SFS	GC	AHM	Total
Produit net bancaire	6 686	1 895	1 994	3 486	1 834	3 956	(1 378)	18 473
Charges d'exploitation hors FRU	(4 889)	(1 153)	(1 020)	(1 430)	(800)	(2 159)	935	(10 517)
FRU	(111)	(44)	(40)	(6)	(29)	(312)	(77)	(620)
Résultat brut d'exploitation	1 686	698	934	2 050	1 005	1 485	(521)	7 337
Coût du risque	(577)	(135)	(240)	(1)	(463)	(68)	(3)	(1 486)
Sociétés mises en équivalence	7	-	1	49	85	11	(0)	153
Gains ou pertes nets sur autres actifs	6	2	0	0	25	5	(1)	37
Résultat avant impôt	1 122	566	695	2 098	652	1 433	(525)	6 042
Impôts	(289)	(138)	(203)	(475)	(177)	(358)	157	(1 483)
Rés. net des activités abandonnées	-	-	5	1	0	-	-	6
Résultat net	833	428	497	1 624	475	1 075	(368)	4 565
Intérêts minoritaires	(0)	(0)	(79)	(233)	(44)	(54)	(4)	(415)
Résultat net part du Groupe	833	428	418	1 390	431	1 021	(372)	4 150

Allegato 3. Crédit Agricole S.A. : Risultati per divisione

Crédit Agricole S.A. – Résultats par pôle, T2-24 et T2-23							
En m€	T2-24 (publié)						
	GEA	GC	SFS	BP (LCL)	BPI	AHM	Total
Produit net bancaire	1 944	2 223	889	979	1 027	(267)	6 796
Charges d'exploitation hors FRU	(813)	(1 204)	(443)	(591)	(555)	(15)	(3 621)
FRU	-	-	-	-	-	-	-
Résultat brut d'exploitation	1 131	1 019	447	389	472	(283)	3 175
Coût du risque	(2)	(39)	(211)	(95)	(72)	(5)	(424)
Sociétés mises en équivalence	33	10	29	-	-	(25)	47
Gains ou pertes nets sur autres actifs	(12)	2	(1)	2	0	24	15
Résultat avant impôt	1 150	993	265	296	400	(289)	2 814
Impôts	(283)	(248)	(54)	(65)	(117)	63	(704)
Rés. net des activités abandonnées	-	-	-	-	-	-	-
Résultat net	867	745	210	231	283	(226)	2 110
Intérêts minoritaires	(131)	(51)	(23)	(10)	(55)	(12)	(282)
Résultat net part du Groupe	736	694	187	220	228	(238)	1 828

En m€	T2-23 (publié)						
	GEA	GC	SFS	BP (LCL)	BPI	AHM	Total
Produit net bancaire	1 732	1 906	1162	959	982	(66)	6 676
Charges d'exploitation hors FRU	(715)	(1 038)	(430)	(554)	(503)	21	(3 218)
FRU	(0)	2	2	6	(0)	(6)	4
Résultat brut d'exploitation	1 017	869	735	411	479	(51)	3 461
Coût du risque	(0)	(32)	(304)	(69)	(127)	(2)	(534)
Sociétés mises en équivalence	27	7	11	-	0	(19)	27
Gains ou pertes nets sur autres actifs	0	0	26	2	0	-	29
Résultat avant impôt	1 045	844	468	345	353	(71)	2 983
Impôts	(246)	(174)	(143)	(76)	(103)	65	(677)
Rés. net des activités abandonnées	1	-	0	-	3	-	4
Résultat net	799	670	325	269	252	(6)	2 309
Intérêts minoritaires	(123)	(48)	(21)	(12)	(55)	(10)	(269)
Résultat net part du Groupe	676	622	304	257	197	(16)	2 040

Crédit Agricole S.A. – Résultats par pôle, S1-24 et S1-23

En m€	S1-24 (publié)						
	GEA	GC	SFS	BP (LCL)	BPI	AHM	Total
Produit net bancaire	3 733	4 489	1 736	1 933	2 085	(374)	13 602
Charges d'exploitation hors FRU	(1 567)	(2 501)	(897)	(1 193)	(1 060)	(71)	(7 289)
FRU	-	-	-	-	-	-	-
Résultat brut d'exploitation	2 166	1 988	839	740	1 024	(445)	6 312
Coût du risque	(5)	(5)	(429)	(214)	(154)	(16)	(824)
Sociétés mises en équivalence	61	14	59	-	-	(46)	90
Gains ou pertes nets sur autres actifs	(20)	2	(1)	4	(0)	24	9
Résultat avant impôt	2 203	1 999	468	530	870	(483)	5 587
Impôts	(502)	(482)	(97)	(119)	(259)	144	(1 315)
Rés. net des activités abandonnées	-	-	-	-	-	-	-
Résultat net	1 701	1 517	372	412	610	(339)	4 273
Intérêts minoritaires	(248)	(101)	(42)	(18)	(126)	(7)	(542)
Résultat net part du Groupe	1 453	1 416	330	393	485	(345)	3 731

En m€	S1-23 (publié)						
	GEA	GC	SFS	BP (LCL)	BPI	AHM	Total
Produit net bancaire	3 478	3 957	1 834	1 895	1 951	(318)	12 797
Charges d'exploitation hors FRU	(1 430)	(2 159)	(800)	(1 153)	(987)	(18)	(6 546)
FRU	(6)	(312)	(29)	(44)	(40)	(77)	(509)
Résultat brut d'exploitation	2 042	1 486	1 005	698	924	(413)	5 741
Coût du risque	(1)	(68)	(463)	(135)	(241)	(0)	(908)
Sociétés mises en équivalence	49	11	85	-	1	(33)	113
Gains ou pertes nets sur autres actifs	0	5	25	2	0	-	33
Résultat avant impôt	2 090	1 433	652	566	684	(447)	4 979
Impôts	(478)	(358)	(177)	(138)	(201)	153	(1 199)
Rés. net des activités abandonnées	1	-	0	-	5	-	6
Résultat net	1 613	1 076	475	428	488	(293)	3 786
Intérêts minoritaires	(239)	(77)	(44)	(19)	(113)	(27)	(520)
Résultat net part du Groupe	1 374	998	431	409	375	(321)	3 266

Allegato 4. Dati per azione

Crédit Agricole S.A. – Bénéfice par action, actif net par action et RoTE

(en m€)		T2-2024	T2-2023	S1-24	S1-23
Résultat net part du Groupe - publié		1 828	2 040	3 731	3 266
- Intérêts sur AT1 y compris frais d'émission, avant IS		(83)	(94)	(221)	(235)
- Impact change sur AT1 remboursé		-	-	(247)	-
RNPG attribuable aux actions ordinaires - publié	[A]	1 745	1 946	3 263	3 031
Nombre d'actions moyen, hors titres d'auto-détention (m)	[B]	3 025	3 025	3 008	3 024
Résultat net par action - publié	[A]/[B]	0,58 €	0,64 €	1,08 €	1,00 €
RNPG sous-jacent		1 823	1 850	3 756	3 100
RNPG sous-jacent attribuable aux actions ordinaires	[C]	1 740	1 756	3 288	2 865
Résultat net par action - sous-jacent	[C]/[B]	0,58 €	0,58 €	1,09 €	0,95 €
(en m€)				30/06/2024	30/06/2023
Capitaux propres - part du Groupe				70 396	67 879
- Emissions AT1				(7 164)	(7 235)
- Réserves latentes OCI - part du Groupe				1 305	1 352
Actif net non réévalué (ANC) attrib. aux actions ord.	[D]			64 537	61 997
- Écarts d'acquisition & incorporels* - part du Groupe				(17 775)	(17 077)
ANC tangible non réévalué (ANT) attrib. aux actions ord.	[E]			46 763	44 920
Nombre d'actions, hors titres d'auto-détention (fin de période, m)	[F]			3 025	3 025
ANC par action, après déduction du dividende à verser (€)	[D]/[F]			21,3 €	20,5 €
ANT par action, après déduction du dividende à verser (€)	[G]=[E]/[F]			15,5 €	14,9 €
<i>* y compris les écarts d'acquisition dans les participations ne donnant pas le contrôle</i>					
(en m€)				S1-24	S1-23
Résultat net part du Groupe - publié	[K]			3 731	3 266
Dépréciation d'immobilisation incorporelle	[L]			0	0
IFRIC	[M]			-110	-542
RNPG publié annualisé	[N] = ([K]-[L]-[M])*2+[M]			7 572	7 075
Intérêts sur AT1 y compris frais d'émission, avant IS, impact change, annualisés	[O]			-689	-470
Résultat publié ajusté	[P] = [N]+[O]			6 884	6 605
AN tangible moyen non réévalué attrib. aux actions ordin. *** (3)	[J]			44 710	42 778
ROTE publié ajusté (%)	= [P] / [J]			15,4%	15,4%
Résultat net part du Groupe sous-jacent	[Q]			3 756	3 100
RNPG sous-jacent annualisé	[R] = ([Q]-[M])*2+[M]			7 622	6 741
Résultat sous-jacent ajusté	[S] = [R]+[O]			6 934	6 271
ROTE sous-jacent ajusté (%)	= [S] / [J]			15,5%	14,7%

*** compresa ipotesi di distribuzione del risultato in corso di formazione

(1) Sottostante: si vedano ulteriori informazioni sugli elementi specifici negli Allegati

(2) ROTE sottostante calcolato sulla base di un utile netto di gruppo sottostante annualizzato e di oneri IFRIC valutati con il metodo lineare nell'esercizio

(3) Media dell'ANC tangibile non rivalutata imputabile alle azioni ordinarie calcolata nell'intervallo tra il 31/12/2023 e il 30/06/2024 (riga [E]), rettificata in base a un'ipotesi di distribuzione degli utili in corso di formulazione

Indicatori di performance alternativi⁷³

ANC Attivo netto contabile (non rivalutato)

L'attivo netto contabile non rivalutato corrisponde ai capitali propri di pertinenza del gruppo, che vengono rettificati per l'importo delle emissioni AT1, le riserve latenti per rivalutazione del patrimonio netto riciclabile e il piano di distribuzione del dividendo sull'utile annuale.

ANPA Attivo netto per azione - ANTPA Attivo netto tangibile per azione

L'attivo netto per azione è uno dei metodi di calcolo disponibili per valutare un'azione. Corrisponde al Patrimonio netto contabile rapportato al numero di azioni in circolazione alla fine del periodo, esclusi i titoli di autocontrollo.

Il Patrimonio netto tangibile per azione corrisponde al patrimonio netto contabile rettificato per le attività immateriali e avviamento, rapportato al numero di azioni in circolazione a fine periodo, esclusi i titoli di autocontrollo.

UNPA Utile netto per azione

Si tratta dell'utile netto di gruppo dell'impresa (al netto degli interessi sul debito AT1), rapportato al numero medio di azioni in circolazione, escluse le azioni di autocontrollo. Indica la quota dell'utile spettante a ciascuna azione (e non la quota dell'utile distribuito a ogni azionista, che invece è il dividendo). Può diminuire, a fronte di un utile totale invariato, se aumenta il numero di azioni.

Rapporto di cost/income

Il rapporto di cost/income è un coefficiente calcolato dividendo gli oneri per i proventi operativi netti; indica la quota di tali proventi necessaria a coprire gli oneri.

Costo del rischio su impieghi

Il costo del rischio su impieghi viene calcolato rapportando l'onere del costo del rischio (su quattro trimestri mobili) agli impieghi di credito (su una media degli ultimi quattro trimestri, inizio periodo). Il costo del rischio su impieghi può essere calcolato anche rapportando l'onere annualizzato del costo del rischio del trimestre agli impieghi di credito a inizio trimestre. Analogamente, il costo del rischio del periodo può essere annualizzato e rapportato alla media degli impieghi a inizio periodo.

Dal primo trimestre 2019, gli impieghi considerati sono gli impieghi di credito della clientela, prima della deduzione degli accantonamenti.

La modalità di calcolo dell'indicatore viene specificata ogni volta che viene utilizzato l'indicatore.

Crediti deteriorati

Un credito deteriorato è un credito inadempiente. Un debitore è considerato in una situazione di inadempienza quando almeno una delle due condizioni seguenti è soddisfatta:

- ritardo di pagamenti significativo, generalmente oltre 90 giorni, a meno che circostanze specifiche dimostrino che tale ritardo non dipenda dalla situazione del debitore;
- l'entità ritiene improbabile che il debitore adempirà pienamente ai propri obblighi di credito senza ricorrere a misure quali il realizzo di una garanzia.

Crediti svalutati

Un credito svalutato è un credito che è stato oggetto di un accantonamento per il rischio di mancato rimborso.

MREL

⁷³ I PAI sono indicatori finanziari non presentati in bilancio o definiti nei principi contabili e utilizzati nella rendicontazione finanziaria, come l'RNPG sottostante o il ROTE, a titolo di esempio. Vengono utilizzati per facilitare la comprensione delle performance effettive della società. Ciascun PAI si accosta nella relativa definizione a dei dati contabili.

Il rapporto MREL (*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*, requisiti minimi per i propri fondi e le passività idonee) viene definito dalla "Direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche" (*Bank Recovery and Resolution Directive*, BRRD). Questa direttiva istituisce un quadro per la risoluzione delle banche in tutta l'Unione europea, che punta a dotare le autorità di risoluzione di strumenti e poteri comuni volti ad affrontare in via preventiva le crisi bancarie, a preservare la stabilità finanziaria e a ridurre l'esposizione dei contribuenti alle perdite. La direttiva (UE) 2019/879, del 20 maggio 2019, detta "BRRD2", ha emendato la BRRD ed è stata recepita nel diritto francese con Ordinanza 2020-1636 del 21 dicembre 2020.

Il rapporto MREL corrisponde a una riserva di capitale e di passivi ammissibili che devono essere disponibili al fine di assorbire le perdite in caso di risoluzione. Ai sensi della BRRD2, il rapporto MREL è calcolato come l'importo del capitale e delle passività ammissibili espresso come percentuale delle attività ponderate per i rischi (RWA) e come percentuale dell'esposizione a leva (LRE). Si qualificano in quanto numeratori del rapporto MREL totale i capitali prudenziali del gruppo, nonché le passività ammissibili emesse dall'organo centrale e dalla rete di affiliati, ossia i titoli subordinati, i titoli di debito senior non privilegiati e alcuni titoli di debiti senior privilegiati con scadenza residua superiore a un anno.

Tasso di copertura dei crediti ridotti di valore (o deteriorati)

Questo tasso rapporta gli accantonamenti agli impieghi di credito lordi della clientela ridotti di valore.

Tasso dei crediti ridotti di valore (o deteriorati)

È il rapporto tra gli impieghi di credito lordi dei clienti ridotti di valore su base individuale, prima degli accantonamenti, e il totale degli impieghi di credito lordi dei clienti.

TLAC

Il Consiglio di stabilità finanziaria (*Financial Stability Board* - FSB) ha definito il calcolo di un coefficiente che punta a stimare l'adeguamento delle capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione delle banche sistemiche (*Global Systemically Important Banks* - G-SIB). Questo rapporto di *Total Loss Absorbing Capacity* (TLAC) fornisce alle autorità preposte alla risoluzione un mezzo per valutare se le G-SIB hanno una capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione prima e durante la risoluzione. Il rapporto è applicabile agli istituti che hanno importanza sistemica a livello mondiale e, quindi, al Gruppo Crédit Agricole. Agricole. Il requisito del rapporto TLAC è stato recepito nel diritto dell'Unione europea *tramite* il regolamento CRR2 ed è applicabile a partire dal 27 giugno 2019.

Si qualificano in quanto numeratori del rapporto TLAC i capitali prudenziali del gruppo, nonché i titoli subordinati e i titoli di debito senior non privilegiati ammissibili con scadenza residua superiore a un anno emessi da Crédit Agricole S.A.

Utile netto di gruppo

L'utile netto è l'utile o la perdita dell'esercizio (dopo l'imposta sulle società). L'Utile netto di gruppo è pari a tale grandezza, al netto della quota di pertinenza degli azionisti di minoranza delle controllate consolidate a livello globale.

Utile netto di gruppo sottostante

L'utile netto di gruppo sottostante corrisponde all'utile netto di gruppo pubblicato e rettificato per gli elementi specifici (ossia non ricorrenti o eccezionali) al fine di agevolare la comprensione dei risultati effettivi della società.

Utile netto di gruppo ascrivibile alle azioni ordinarie

L'utile netto di gruppo ascrivibile alle azioni ordinarie corrisponde all'utile netto di gruppo dedotti gli interessi sul debito AT1, incluse le spese di emissione ante-imposte.

RoTE Rendimento sul patrimonio netto tangibile - Return on Tangible Equity

Il rendimento sul patrimonio netto tangibile (RoTE) è una misura della redditività del patrimonio netto tangibile, rapportando l'Utile netto di gruppo annualizzato all'ANC del gruppo, corretto per le attività immateriali e l'avviamento. L'utile netto di gruppo annualizzato corrisponde all'annualizzazione dell'utile netto di gruppo (T1x4; S1x2; 9Mx4/3) escludendo l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e detraendo da ciascun periodo gli effetti IFRIC al fine di distribuirli nel corso dell'anno.

Avvertenza

L'informazione finanziaria di Crédit Agricole S.A. e del gruppo Crédit Agricole per il secondo trimestre e il primo semestre 2024 è costituita da questa presentazione, dai relativi allegati e dal comunicato stampa annesso, disponibili presso il sito <https://www.credit-agricole.com/finance/publications-financieres>

Questa presentazione può contenere dati prospettici del gruppo, forniti a titolo informativo sulle tendenze dell'attività. Tali dati non costituiscono delle previsioni ai sensi del regolamento delegato UE 2019/980 del 14 marzo 2019 (capitolo 1, articolo 1, d).

Questi elementi provengono da scenari basati su un certo numero di ipotesi economiche in un determinato contesto concorrenziale e normativo. Per loro natura, sono quindi soggetti ad imprevisti che potrebbero non consentire la realizzazione delle proiezioni e dei risultati citati. Allo stesso modo, le informazioni finanziarie riposano su stime, in particolare in occasione del calcolo dei valori di mercato e degli importi delle svalutazioni di attività.

Prima di formulare la propria opinione, il lettore deve prendere in considerazione l'insieme di questi fattori d'incertezza e di rischio.

Norme applicabili e comparabilità

I dati presentati, relativi al periodo di sei mesi chiuso il 30 giugno 2024, sono stati stabiliti in conformità con i principi IFRS, così come adottati dall'Unione europea e applicabili a questa data, e con la regolamentazione prudenziale attualmente applicabile. Queste informazioni finanziarie non costituiscono un bilancio intermedio, secondo la definizione della norma IAS 34 "Bilanci Intermedi" e non sono state sottoposte a revisione.

Nota: i perimetri di consolidamento dei gruppi Crédit Agricole S.A. e Crédit Agricole non hanno subito alcuna variazione materiale dopo il deposito presso l'AMF del Documento di registrazione universale 2023 di Crédit Agricole S.A. e dell'emendamento A.01 di tale Documento di registrazione universale 2023 contenente le informazioni regolamentate per il gruppo Crédit Agricole.

La somma dei valori contenuti nelle tabelle e analisi può differire leggermente dal totale a causa dell'assenza di interventi sugli arrotondamenti.

Il 30 giugno 2024, Indosuez Wealth Management ha completato l'acquisizione di Degroof Petercam, detenendo il 65% di Banque Degroof Petercam insieme a CLdN Cobelfret, suo azionista storico, che manterrà una quota del 20%.

Il 30 giugno 2024 Amundi ha completato l'acquisizione di Alpha Associates, un asset manager indipendente che offre soluzioni di investimento multi-gestione in asset privati

Agenda finanziaria

06 novembre 2024	Pubblicazione dei risultati del terzo trimestre e dei primi nove mesi del 2024
05 febbraio 2025	Pubblicazione dei risultati del quarto trimestre e dell'anno 2024
30 aprile 2025	Pubblicazione dei risultati del primo trimestre 2025
14 maggio 2025	Assemblea Generale
31 luglio 2025	Pubblicazione dei risultati del secondo trimestre e del primo semestre 2025
30 ottobre 2025	Pubblicazione dei risultati del terzo trimestre e dei primi nove mesi del 2025

Contatti

SERVIZIO STAMPA CRÉDIT AGRICOLE

Alexandre Barat	+ 33 1 57 72 12 19	alexandre.barat@credit-agricole-sa.fr
Olivier Tassain	+ 33 1 43 23 25 41	olivier.tassain@credit-agricole-sa.fr
Mathilde Durand	+ 33 1 57 72 19 43	mathilde.durand@credit-agricole-sa.fr
Bénédicte Gouvert	+ 33 1 49 53 43 64	benedicte.gouvert@ca-fnca.fr

SERVIZIO INVESTOR RELATIONS CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Investitori istituzionali	+ 33 1 43 23 04 31	investor.relations@credit-agricole-sa.fr
Azionisti individuali	+ 33 800 000 777 (numero verde riservato alla Francia)	relation@actionnaires.credit-agricole.com

Cécile Mouton	+ 33 1 57 72 86 79	cecile.mouton@credit-agricole-sa.fr
---------------	--------------------	--

Relazioni degli investitori in azioni:

Jean-Yann Asseraf	+ 33 1 57 72 23 81	jean-yann.asseraf@credit-agricole-sa.fr
Fethi Azzoug	+ 33 1 57 72 03 75	fethi.azzoug@credit-agricole-sa.fr
Joséphine Brouard	+ 33 1 43 23 48 33	josephine.brouard@credit-agricole-sa.fr
Oriane Cante	+ 33 1 43 23 03 07	oriane.cante@credit-agricole-sa.fr
Nicolas Ianna	+ 33 1 43 23 55 51	nicolas.ianna@credit-agricole-sa.fr
Leila Mamou	+ 33 1 57 72 07 93	leila.mamou@credit-agricole-sa.fr
Anna Pigoulevski	+ 33 1 43 23 40 59	anna.pigoulevski@credit-agricole-sa.fr

Relazioni di investitori nel credito e agenzie di rating:

Gwenaëlle Lereste	+ 33 1 57 72 57 84	gwenaelle.lereste@credit-agricole-sa.fr
Florence Quintin de Kercadio	+ 33 1 43 23 25 32	florence.quintindekercadio@credit-agricole-sa.fr

Tutti i nostri comunicati stampa sono disponibili su: www.credit-agricole.com - www.creditagricole.info



Crédit_Agricole



Gruppo Crédit Agricole



creditagricole_sa